

Richard Wagner

GÖTTERDÄMMERUNG

Terza giornata dell' "Anello del Nibelungo"

Libretto di Richard Wagner

Traduzione italiana di Guido Manacorda

Prima rappresentazione

Bayreuth, Bühnenfestspielhaus 17 agosto 1867

PERSONAGGI

SIEGFRIED,	<i>tenore</i>
GUNTHER,	<i>basso</i>
HAGEN	<i>basso</i>
ALBERICH	<i>basso</i>
BRÜNNHILDE	<i>soprano</i>
GUTRUNE	<i>soprano</i>
WLATRAUTE	<i>mezzosoprano</i>
DIE NORNEN	<i>soprani e contralto</i>
DIE RHEINTÖCHTER	<i>soprani e contralto</i>

Guerrieri, donne

L'azione si svolge:

Prologo: La rupe delle Walkirie

Atto primo: Atrio della reggia di Gunter; la rupe delle Walkirie

Atto secondo: Davanti all'atrio di Gunther

Atto terzo: Regione selvosa lungo il Reno; Atrio di Gunther.

PROLOGO

Sulla rupe delle Walkirie

La scena è la medesima del finale della seconda Giornata. - Notte. In fondo, dal basso, rilucono bagliori di fuoco.

LE TRE NORNE

Alte figure di donne in lunghe vesti oscure a pieghe e a foggia di veli. La prima (la più anziana) giace a destra sul davanti, sotto l'abete dalle ampie fronde; la seconda (più giovane) è adagiata lungo una panca di pietra, davanti alla stanza scavata nella roccia; la terza (la minore) in fondo, nel mezzo, siede su di un macigno, all'orlo dell'altura. - Per un certo tempo domina tetro silenzio.

LA PRIMA NORNA

(senza muoversi)

Quale luce là luce?

LA SECONDA

Già spunta il giorno?

LA TERZA

L'orda di Loge
fiammeggia in fuoco intorno alla rupe.
Ancora è notte.
Perchè non filiamo e cantiamo?

LA SECONDA

(alla prima)

Se vogliamo filare e cantare,
a che tu finissi la fune?

LA PRIMA NORNA

(S'alza e durante quel che segue scioltasi d'una fune d'oro l'annoda per uno dei capi ad un ramo dell'abete)

O bene o male la vada,
la fune allaccio e canto. -
Al frassino del mondo
io tessei un giorno,
quando grande e forte
fuor del fusto verdeggiava
di sacri rami una selva.
In fresca ombra
frusciava una fonte;
sussurrando saggezza
scorrevan le sue onde:
un sacro senso io allora cantavo. -
Ardito un dio
per bere venne alla fonte;
e d'uno dei suoi occhi
ei pagò in eterno tributo.
Dal frassino del mondo

DIE DREI NORNEN

DIE ERSTE NORN

Welch Licht leuchtet dort?

DIE ZWEITE

Dämmert der Tag schon auf?

DIE DRITTE

Loges Heer
lodert feurig um den Fels.
Noch ist's Nacht.
Was spinnen und singen wir nicht?

DIE ZWEITE

Wollen wir spinnen und singen,
woran spannst du das Seil?

DIE ERSTE NORN

So gut und schlimm es geh',
schling' ich das Seil und singe. -
An der Welt-Esche
wob ich einst,
da gross und stark
dem Stamm entgrünte
weihlicher Äste Wald.
Im kühlen Schatten
rauscht' ein Quell,
Weisheit raunend
rann sein Gewell';
da sang ich heil'gen Sinn. -
Ein kühner Gott
trat zum Trunk an den Quell;
seiner Augen eines
zahlt' er als ewigen Zoll.
Von der Welt-Esche

ecco Wotan un ramo recidere;
l'asta d'una lancia
tagliò quel forte dal tronco.
Nel corso di lunghi tempi
la ferita logorò la foresta:
falbe caddero le foglie,
inristì arido l'albero:
triste inaridì
della fonte il sorso:
di senso oscuro
diventò il mio canto.
Però, s'io oggi non tesso
più al frassino del mondo,
pure a me deve l'abete
valere a fissare la fune:
canta, o sorella,
- io a te la lancio -
sai tu, questo come avvenne?

LA SECONDA NORNA

(Avvolge la fune che le è stata gettata, ad una sporgenza della roccia all'ingresso della stanza)

Di fedelmente conchiusi
patti, le rune
Wotan incise
nell'asta della lancia:
cui egli tenne, guarentigia del mondo.
Ardito un eroe
spezzò in tenzone la lancia;
balzò in frantumi
la sacra guarentigia dei patti.
Comandò allora Wotan
agli eroi del Walhalla,
del frassino del mondo
che i disseccati rami
insieme col tronco tagliassero a pezzi:
precipitò la pianta,
inaridì in eterno la fonte!
S'io fisso oggi
all'aguzza rupe la fune,
canta sorella,
- a te io la getto -
sai tu cosa succederà?

LA TERZA NORNA

(prendendo al volo la fune e gettandone il capo dietro le spalle)

S'innalza la rocca
costruita dai giganti:
con degli dei e degli eroi
la sacra schiatta
Wotan siede là nella sala.
Di tagliati ceppi

brach da Wotan einen Ast;
eines Speeres Schaft
entschnitt der Starke dem Stamm.
In langer Zeiten Lauf
zehrte die Wunde den Wald;
falb fielen die Blätter,
dürd darbte der Baum,
traurig versiegte
des Quelles Trank:
trüben Sinnes
ward mein Gesang.
Doch, web' ich heut'
an der Weltesche nicht mehr,
muss mir die Tanne
taugen zu fesseln das Seil:
singe, Schwester,
- dir werf' ich's zu. -
Weisst du, wie das wird?

DIE ZWEITE NORN

Treu beratner
Verträge Runen
schnitt Wotan
in des Speeres Schaft:
den hielt er als Haft der Welt.
Ein kühner Held
zerhieb im Kampfe den Speer;
in Trümmer sprang
der Verträge heiliger Haft.
Da hiess Wotan
Walhalls Helden
der Welt-Esche
welkes Geäst
mit dem Stamm in Stücke zu fällen.
Die Esche sank;
ewig versiegte der Quell!
Fessle ich heut'
an den scharfen Fels das Seil:
singe, Schwester,
- dir werf' ich's zu -
Weisst du, wie das wird?

DIE DRITTE NORN

Es ragt die Burg,
von Riesen gebaut:
mit der Götter und Helden
heiliger Sippe
sitzt dort Wotan im Saal.
Gehau'ner Scheite

un alto strato
s'innalza a catasta,
tutto intorno alla sala:
il frassino del mondo era questo un giorno.
Brucia la legna
in sacro incendio chiara,
la vampa arde
e consuma la splendente sala:
degli eterni dei la fine
ecco spunta, crepuscolo eterno.
Se ancora sapete,
nuovamente avvolgete la fune;
dal nord nuovamente te la getto.

(Getta la fune alla seconda Norna)

LA SECONDA NORNA

(Lancia la fune alla prima, che la stacca dal ramo per annodarla nuovamente ad un altro)

Fila sorella e canta!

LA PRIMA NORNA

(Guardando all'indietro)

Spunta il giorno?
Oppure luce la vampa?
Turbata s'inganna la mia vista;
non chiaro io scorgo
il sacro tempo antico,
quando Loge un giorno
in chiaro incendio s'accese:
sai tu che di lui avvenne?

LA SECONDA NORNA

(avvolgendo nuovamente intorno alla roccia la fune a lei gettata)

Con l'incanto della lancia
lo domò Wotan;
consigli ei sussurrò al dio.
Alle rune dell'asta,
per farsi libero,
róse il suo dente logoratore:
allora della lancia
con la costringente punta
lo bandì Wotan,
a bruciare intorno alla rupe di Brünnhilde.
Sai tu che di lui avverrà?

LA TERZA NORNA

(gettandosi nuovamente dietro le spalle la fune a lei lanciata)

Della spezzata lancia
le pungenti schegge

hohe Schicht
ragt zuhauf
rings um die Halle:
die Weltesche war dies einst!
Brennt das Holz
heilig brünstig und hell,
sengt die Glut
sehrend den glänzenden Saal:
der ewigen Götter Ende
dämmert ewig da auf.
Wisset ihr noch,
so windet von neuem das Seil;
von Norden wieder werf' ich's dir nach.

DIE ZWEITE NORN

Spinne, Schwester, und singe!

DIE ERSTE NORN

Dämmert der Tag?
Oder leuchtet die Lohe?
Getrübt trügt sich mein Blick;
nicht hell eracht' ich
das heilig Alte,
da Loge einst
entbrannte in lichter Brunst.
Weisst du, was aus ihm ward?

DIE ZWEITE NORN

Durch des Speeres Zauber
zähmte ihn Wotan;
Räte raunt' er dem Gott.
An des Schaftes Runen,
frei sich zu raten,
nagte zehrend sein Zahn:
da, mit des Speeres
zwingender Spitze
bannte ihn Wotan,
Brünnhildes Fels zu umbrennen.
Weisst du, was aus ihm wird?

DIE DRITTE NORN

Des zerschlagenen Speeres
stechende Splitter

Wotan pianterà un giorno
profondo all'ardente nel petto:
consumatore incendio
ecco s'accende;
lo appicca il dio
del frassino del mondo
ai ceppi ammassati a catasta.

taucht einst Wotan
dem Brünstigen tief in die Brust:
zehrender Brand
zündet da auf;
den wirft der Gott
in der Welt-Esche
zuhauf geschichtete Scheite.

(Getta la fune all'indietro; la seconda Norna ne fa matassa e la lancia nuovamente alla prima)

LA SECONDA NORNA

Volete sapere,
quando questo avverrà?
Lanciate, o sorelle, la fune!

DIE ZWEITE NORN

Wollt ihr wissen,
wann das wird?
Schwinget, Schwestern, das Seil!

LA PRIMA NORNA

(annodando nuovamente la fune)

Cede la notte,
nulla io più scorgo;
della fune i fili
non trovo più:
se n'è arruffato l'intreccio.
Confusa una visione
il senso mi confonde infuriando;
l'oro del Reno
rapì un giorno Alberico: -
sai tu che ne avvenne?

DIE ERSTE NORN

Die Nacht weicht;
nichts mehr gewahr' ich:
des Seiles Fäden
find' ich nicht mehr;
verflochten ist das Geflecht.
Ein wüstes Gesicht
wirrt mir wütend den Sinn:
das Rheingold
raubte Alberich einst: -
weisst du, was aus ihm ward?

LA SECONDA NORNA

(avvolgendo la fune in fretta e con stento alla sporgenza aguzza presso la stanza)

Il filo della pietra
ha intaccato la fune;
più non si tende saldo
il tessuto dei fili:
se n'è arruffata la trama:
dal fondo d'invidiosa distretta
mi s'erger incontro l'anello del Nibelungo;
una vendicatrice maledizione
rode l'intreccio dei miei fili.
Sai tu che ne avverrà?

DIE ZWEITE NORN

Des Steines Schärfe
schnitt in das Seil;
nicht fest spannt mehr
der Fäden Gespinst;
verwirrt ist das Geweb'.
Aus Not und Neid
ragt mir des Niblungen Ring:
ein rächender Fluch
nagt meiner Fäden Geflecht.
Weisst du, was daraus wird?

LA TERZA NORNA

(afferrando in fretta la fune a lei gettata)

Troppo lenta la fune,
non mi basta.
Se verso il Nord ne debbo
il capo piegare,
tesa sia più forte!

DIE DRITTE NORN

Zu locker das Seil,
mir langt es nicht.
Soll ich nach Norden
neigen das Ende,
straffer sei es gestreckt!

(Tira la fune con violenza; la fune si spezza nel mezzo)

Spezzata!

Es riss!

LA SECONDA

DIE ZWEITE

Spezzata!

Es riss!

LA TERZA

DIE ERSTE

Spezzata!

Es riss!

(Le tre Norne prese dal terrore sono balzate in piedi, avanzando insieme verso il mezzo della scena. Raccolgono i pezzi della fune strappata e con quelli si legano l'una all'altra corpo a corpo)

LE TRE NORNE

DIE DREI NORNEN

Finito l'eterno sapere!
Al mondo annunziano
le sagge più nulla. -
Giù! Alla Madre! Giù!

Zu End' ewiges Wissen!
Der Welt melden
Weise nichts mehr. -
Hinab! Zur Mutter! Hinab!

(Scompaiono)

(Albori del giorno. - Aurora nascente; dal profondo, luce sempre più debole dei bagliori di fuoco)

SIEGFRIED E BRÜNNHILDE

SIEGFRIED UND BRÜNNHILDE

(Escono dalla stanza scavata nella roccia. Siegfried è armato di tutto punto; Brünnhilde conduce il proprio cavallo alla briglia)

BRÜNNHILDE

BRÜNNHILDE

A nuove imprese,
eroe caro,
come dimostrerei d'amarti,
se non ti lasciassi?
Un solo affanno
mi fa esitante
che a te troppo poco
è valso il mio valore!
Quel che gli dei m'insegnarono
te l'ho donato:
delle sacre rune
il ricco tesoro;
ma della mia forza
il virgineo ceppo
m'ha rapito l'eroe,
al quale ora io m'inchino.
Spoglia di sapere
e pur piena di desiderio;
ricca d'amore
e pur priva di forza;
possa tu la povera
non disprezzare,
ché a te solo consentire
può; non più donare.

Zu neuen Taten,
teurer Helde,
wie liebt' ich dich,
liess ich dich nicht?
Ein einzig' Sorgen
lässt mich säumen:
dass dir zu wenig
mein Wert gewann!
Was Götter mich wiesen,
gab ich dir:
heiliger Runen
reichen Hort;
doch meiner Stärke
magdlichen Stamm
nahm mir der Held,
dem ich nun mich neige.
Des Wissens bar,
doch des Wunsches voll:
an Liebe reich,
doch ledig der Kraft:
mögst du die Arme
nicht verachten,
die dir nur gönnen,
nicht geben mehr kann!

SIEGFRIED

SIEGFRIED

Più m'hai donato, donna mirabile,
che io non sappia serbare,

Mehr gabst du, Wunderfrau,
als ich zu wahren weiss:

non t'adirare, se la tua dottrina
mal dotto m'ha lasciato!
Pure un sapere io ben serbo:
che per me vive Brünnhilde;
una dottrina facilmente ho appreso:
il rimembrar di Brünnhilde!

BRÜNNHILDE

Se vuoi donarmi amore,
di te solo ricórdati,
ricórdati delle tue imprese:
ricórdati del selvaggio fuoco,
che traversasti intrepido,
mentre intorno alla rupe il fuoco ardeva –

SIEGFRIED

per conquistar Brünnhilde!

BRÜNNHILDE

Ricórdati della vergine scudata,
che nel profondo sonno tu trovasti,
cui l'elmo tenace tu apristi a forza

SIEGFRIED

per risvegliar Brünnhilde!

BRÜNNHILDE

Ricorda i giuramenti,
che ci congiungono;
la fedeltà ricorda,
che noi portiamo;
e ricorda l'amore
per cui viviamo:
Brünnhilde allora eterna brucerà
a te santamente nel petto! -

(Abbraccia Siegfried)

SIEGFRIED

S'io qui, carissima, ti lascio,
nella custodia santa della fiamma,

(S'è tratto dal dito l'anello di Alberico e lo porge a Brünnhilde)

in cambio delle tue rune,
quest'anello ti porgo.
Di quante imprese mai ho compiute,
ei la virtù rinchiude.
Io ho ucciso un selvaggio drago,
che lo custodì a lungo con rabbia.
Ora serba tu la sua forza
qual pegno sacro della mia fedeltà!

nicht zürne, wenn dein Lehren
mich unbelehret liess!
Ein Wissen doch wahr' ich wohl:
dass mir Brünnhilde lebt;
eine Lehre lernt' ich leicht:
Brünnhildes zu gedenken!

BRÜNNHILDE

Willst du mir Minne schenken,
gedenke deiner nur,
gedenke deiner Taten:
gedenk' des wilden Feuers,
das furchtlos du durchschrittst,
da den Fels es rings umbrann. –

SIEGFRIED

Brünnhilde zu gewinnen!

BRÜNNHILDE

Gedenk' der beschildeten Frau,
die in tiefem Schlaf du fandest,
der den festen Helm du erbrachst. –

SIEGFRIED

Brünnhilde zu erwecken!

BRÜNNHILDE

Gedenk' der Eide,
die uns einen;
gedenk' der Treue,
die wir tragen;
gedenk' der Liebe,
der wir leben:
Brünnhilde brennt dann ewig
heilig dir in der Brust! -

SIEGFRIED

Lass ich, Liebste, dich hier
in der Lohe heiliger Hut;

zum Tausche deiner Runen
reich' ich dir diesen Ring.
Was der Taten je ich schuf,
des Tugend schliesst er ein.
Ich erschlug einen wilden Wurm,
der grimmig lang' ihn bewacht.
Nun wahre du seine Kraft
als Weihegruss meiner Treu'!

BRÜNNHILDE

(infilandosi estasiata l'anello)

Gelosa ne sarò, come del solo mio bene!
Or prendi, in cambio dell'anello, anche il mio
destriero!
Fendeva con me un giorno
la sua corsa i venti, -
con me
la sua poderosa virtù egli ha perduto;
via sopra le nubi,
tra lampeggianti uragani,
non più
si slancerà baldo per la sua strada,
ma dovunque tu lo conduca,
- e sia pure tra il fuoco -
Grane ti seguirà senza tremare;
poiché a te, o eroe,
egli deve obbedire!
Tu abbine cura;
Darà alla tua parola ascolto:
oh porti Grane
il saluto frequente di Brünnhilde!

SIEGFRIED

Dunque, per tua virtù soltanto,
dovrò io ancora operar le imprese?
Se le mie tenzoni tu scegli,
le mie vittorie torneranno a te:
sul dorso del tuo cavallo,
protetto dal tuo scudo,
non più io mi tengo per Siegfried,
solo son io il braccio di Brünnhilde.

BRÜNNHILDE

O fosse la tua anima Brünnhilde!

SIEGFRIED

Per lei s'accende il mio coraggio.

BRÜNNHILDE

Così tu saresti in uno Siegfried e Brünnhilde?

SIEGFRIED

Dove io sono, s'accolgan ambedue.

BRÜNNHILDE

(con vivacità)

Deserta, dunque, la mia sala di roccia?

BRÜNNHILDE

Ihn geiz' ich als einziges Gut!
Für den Ring nimm nun auch mein Ross!
Ging sein Lauf mit mir
einst kühn durch die Lüfte, -
mit mir
verlor es die mächt'ge Art;
über Wolken hin
auf blitzenden Wettern
nicht mehr
schwingt es sich mutig des Wegs;
doch wohin du ihn führst,
- sei es durchs Feuer -
grauenlos folgt dir Grane;
denn dir, o Helde,
soll er gehorchen!
Du hüt' ihn wohl;
er hört dein Wort:
o bringe Grane
oft Brünnhildes Gruss!

SIEGFRIED

Durch deine Tugend allein
soll so ich Taten noch wirken?
Meine Kämpfe kiesest du,
meine Siege kehren zu dir:
auf deines Rosses Rücken,
in deines Schildes Schirm,
nicht Siegfried acht' ich mich mehr,
ich bin nur Brünnhildes Arm.

BRÜNNHILDE

O wäre Brünnhild' deine Seele!

SIEGFRIED

Durch sie entbrennt mir der Mut.

BRÜNNHILDE

So wärst du Siegfried und Brünnhild'?

SIEGFRIED

Wo ich bin, bergen sich beide.

BRÜNNHILDE

So verödet mein Felsensaal?

SIEGFRIED

Congiunti ambedue ci accoglierà

BRÜNNHILDE

(con grande commozione)

O santi dei!
Schiatta sublime!
Pascete il vostro occhio
a questa sacra coppia!
Separata - chi la dividerà?
Divisa - mai si separerà!

SIEGFRIED

Salute a te, Brünnhilde,
o risplendente stella!
Salve, raggiante amore!

BRÜNNHILDE

Salute a te, Siegfried,
o luce vittoriosa!
Salve, raggiante di vita!

AMBEDUE

Salve! Salve!

SIEGFRIED

Vereint, fasst er uns zwei!

BRÜNNHILDE

O heilige Götter!
Hehre Geschlechter!
Weidet eu'r Aug'
an dem weihvollen Paar!
Getrennt - wer will es scheiden?
Geschieden - trennt es sich nie!

SIEGFRIED

Heil dir, Brünnhilde,
prangender Stern!
Heil, strahlende Liebe!

BRÜNNHILDE

Heil dir, Siegfried,
siegendes Licht!
Heil, strahlendes Leben!

BEIDE

Heil! Heil!

(Siegfried accompagna rapidamente il cavallo verso il pendio della rupe, dove Brünnhilde lo segue)

(Siegfried, scendendo, è scomparso col cavallo dietro la sporgenza della roccia, in modo che lo spettatore non lo vede più. Così Brünnhilde rimane improvvisamente sola sul pendio. Ella segue con lo sguardo Siegfried, giù verso il fondo. Dal medesimo fondo, si sente il corno di Siegfried. Brünnhilde tende l'orecchio. Ella s'inoltra maggiormente sul pendio e guarda ancora una volta Siegfried giù nel profondo, facendogli cenni e gesti d'entusiasmo. Dal gioioso sorriso di lei, si indovina la vista dell'eroe che lietamente si allontana. Il sipario cala rapidamente)

(L'orchestra raccoglie il motivo del corno e lo sviluppa in pezzo poderoso. Subito dopo, comincia il primo atto)

ATTO PRIMO

Scena I°

L'atrio dei Ghibicunghi lungo il Reno.

Interamente aperto verso il fondo. Il fondo stesso, occupato da un tratto di riva libero fino al fiume, è circondato da alture rocciose.

GUNTHER, HAGEN E GUTRUNE

GUNTER, HAGEN UND GUTRUNE

(Gunther e Guttrune, di lato, sul loro seggio. Di fronte ad esso, una tavola con l'occorrente per il bere. Davanti alla tavola Hagen, seduto)

GUNTHER

Ora ascolta, Hagen;
dimmi eroe:
vivo io felice sul Reno,
io, Gunther, ad onore di Gibich?

GUNTER

Nun hör', Hagen,
sage mir, Held:
sitz' ich herrlich am Rhein,
Gunther zu Gibichs Ruhm?

HAGEN

Te, legittimo nomato,
stimo degno d'invidia:
colei che noi due fratelli partoriva,
madonna Grimhilde, volle ch'io l'intendessi.

HAGEN

Dich echt genannten
acht' ich zu neiden:
die beid' uns Brüder gebar,
Frau Grimhild' hiess mich's begreifen.

GUNTHER

Te io invidio
non invidiarmi tu!
Se ereditai primogenitura,
a te soltanto venne la saggezza.
Contrasto di metà fratelli
non si compose mai meglio.
Non è che lode resa al tuo consiglio,
se t'interrogo intorno alla mia fama.

GUNTER

Dich neide ich:
nicht neide mich du!
Erbt' ich Erstlingsart,
Weisheit ward dir allein:
Halbbrüderzwist
bezwang sich nie besser.
Deinem Rat nur red' ich Lob,
frag' ich dich nach meinem Ruhm.

HAGEN

Allora il mio consiglio biasimo,
da poi che la tua fama è ancor manchevole:
alti tesori infatti io so,
che il Ghibicungo ancor non s'è acquistato.

HAGEN

So schelt' ich den Rat,
da schlecht noch dein Ruhm;
denn hohe Güter weiss ich,
die der Gibichung noch nicht gewann.

GUNTHER

Se tu li taci,
biasimo anch'io.

GUNTER

Verschwiegest du sie,
so schelt' auch ich.

HAGEN

Nel vigore maturo dell'estate
io vedo la prosapia gibicunga;
te, o Gunther, senza sposa,
te, o Guttrune, senza sposo

HAGEN

In sommerlich reifer Stärke
seh' ich Gibichs Stamm,
dich, Gunther, unbeweibt,
dich, Gutrun', ohne Mann.

(Gunther e Guttrune rimangono assorti in muta meditazione)

GUNTHER

Chi consigli tu, dunque, di sposare,
che porti a nostra fama giovamento?

HAGEN

Una donna io so,
la più splendida del mondo: -
alta su rupi è la sua dimora;
un fuoco brucia intorno alla sua sala:
solo chi si fa strada in mezzo al fuoco,
potrà essere lo sposo di Brünnhilde.

GUNTHER

Può il mio coraggio sostener la prova?

HAGEN

Solo ad uno ancor più forte è destinato.

GUNTHER

Chi è costui, il più battagliero di tutti?

HAGEN

Siegfried, germoglio dei Wälsidi:
egli è il più forte degli eroi.
Una coppia di gemelli
dall'amore soggiogati,
Sigmund e Sieglinde,
il più puro dei figli generarono.
Colui che forte crebbe nella selva,
quello stesso desiderio sposo a Guttrune.

GUTRUNE

(cominciando impacciata)

Quale impresa sì prode ha mai compiuto,
che eroe di tutti il più grande egli è nomato?

HAGEN

Davanti a Neidhöhle
il tesoro dei Nibelunghi
un gigantesco drago custodiva:
gli chiuse Siegfried
la spaventosa gola,
con la spada vittoriosa lo uccise.
Da tale impresa prodigiosa
venne a giorno la fama dell'eroe.

GUNTHER

(soprapensiero)

Del tesoro del Nibelungo ho inteso:

GUNTER

Wen rätst du nun zu frein,
dass unsrem Ruhm' es fromm'?

HAGEN

Ein Weib weiss ich,
das herrlichste der Welt: -
auf Felsen hoch ihr Sitz;
ein Feuer umbrennt ihren Saal;
nur wer durch das Feuer bricht,
darf Brünnhildes Freier sein.

GUNTER

Vermag das mein Mut zu bestehn?

HAGEN

Einem Stärkren noch ist's nur bestimmt.

GUNTER

Wer ist der streitlichste Mann?

HAGEN

Siegfried, der Wälsungen Spross:
der ist der stärkste Held.
Ein Zwillingsspaar,
von Liebe bezwungen,
Sigmund und Sieglinde,
zeugten den echtsten Sohn.
Der im Walde mächtig erwuchs,
den wünsch' ich Gutrun' zum Mann.

GUTRUNE

Welche Tat schuf er so tapfer,
dass als herrlichster Held er genannt?

HAGEN

Vor Neidhöhle
den Niblungenhort
bewachte ein riesiger Wurm:
Siegfried schloss ihm
den freislichen Schlund,
erschlug ihn mit siegendem Schwert.
Solch ungeheurer Tat
enttagte des Helden Ruhm.

GUNTER

Vom Niblungenhort vernahm ich:

raccoglie il più invidiabile tesoro?

HAGEN

Chi bene lo sapesse adoperare,
a lui s'inchinerebbe certo il mondo.

GUNTHER

E Siegfried l'ha conquistato in battaglia?

HAGEN

Servi gli sono i Nibelunghi.

GUNTHER

E lui soltanto conquisterebbe Brünnhilde?

HAGEN

A nessun altro l'incendio cederebbe.

GUNTHER

(alzandosi dal seggio senza volerlo)

Come dubbio e dissidio insiem tu desti!
Quello di cui non verrò mai a capo,
che io lo desideri,
mi fai venir voglia?

(Cammina inquieto su e giù per l'atrio. - Hagen, senza abbandonare il suo seggio, nel momento in cui Gunther nuovamente gli viene vicino, lo trattiene con un cenno misterioso)

HAGEN

Se portasse Siegfried
a te la sposa in casa,
tua non sarebbe allor Brünnhilde?

GUNTHER

(Nuovamente se ne scosta dubbioso e di cattivo umore)

Chi mai obbligherebbe quel giocondo,
a conquistare la sposa per me?

HAGEN

(c.s.)

L'obbligherebbe presto il tuo pregare,
se prima a sé lo stringesse Guttrune.

GUTRUNE

O schernitore tu, Hagen malvagio!
Come potrei a me Siegfried legare?
S'egli è il più splendido
eroe del mondo,
le donne più soavi della terra

er birgt den neidlichsten Schatz?

HAGEN

Wer wohl ihn zu nützen wüsst',
dem neigte sich wahrlich die Welt.

GUNTER

Und Siegfried hat ihn erkämpft?

HAGEN

Knecht sind die Niblungen ihm.

GUNTER

Und Brünnhild' gewänne nur er?

HAGEN

Keinem andren wiche die Brunst.

GUNTER

Wie weckst du Zweifel und Zwist!
Was ich nicht zwingen soll,
darnach zu verlangen
machst du mir Lust?

HAGEN

Brächte Siegfried
die Braut dir heim,
wär' dann nicht Brünnhilde dein?

GUNTER

Was zwänge den frohen Mann,
für mich die Braut zu frein?

HAGEN

Ihn zwänge bald deine Bitte,
bänd' ihn Gutrun' zuvor.

GUTRUNE

Du Spötter, böser Hagen!
Wie sollt' ich Siegfried binden?
Ist er der herrlichste
Held der Welt,
der Erde holdeste Frauen

l'avranno già da lungo tempo amato.

friedeten längst ihn schon.

HAGEN

(chinandosi molto confidenzialmente verso Guttrune)

Ricórdati del filtro nello scrigno;

Gedenk' des Trankes im Schrein;

(con fare più segreto)

fidati di me, che me lo sono conquistato:
l'eroe, che tu brami,
quel filtro a te legherà in amore.

vertraue mir, der ihn gewann:
den Helden, des du verlangst,
bindet er liebend an dich.

(Gunther, essendosi nuovamente accostato alla tavola, su di quella appoggiato, ora ascolta con attenzione)

Se ora qui Siegfried entrando,
la drogata bevanda assaporasse,
ch'ei prima di te abbia mai visto donna,
che donna mai gli si sia avvicinata,
di tutto questo si dovrebbe scordare.
Or dite:
del consiglio di Hagen che vi pare?

Träte nun Siegfried ein,
genöss' er des würzigen Tranks,
dass vor dir ein Weib er ersah,
dass je ein Weib ihm genaht,
vergessen müsst' er des ganz.
Nun redet:
wie dünkt euch Hagens Rat?

GUNTHER

(drizzandosi con vivacità)

Lodata sia Grimhilde,
che tal fratello ci ha dato!

GUNTER

Gepriesen sei Grimhild',
die uns den Bruder gab!

GUTRUNE

Potessi mai vederlo, Siegfried!

GUTRUNE

Möcht' ich Siegfried je ersehnt!

GUNTHER

Come rintracciarlo?

GUNTER

Wie suchten wir ihn auf?

(Un suono di corno giunge sulla scena dal fondo a sinistra. Hagen tende l'orecchio)

HAGEN

Quando va a caccia di imprese
gioiosamente intorno,
angusta selva
gli si fa il mondo:
di certo irrompe in caccia infaticata,
anche alla riva di Ghibich lungo il Reno.

HAGEN

Jagt er auf Taten
wonnig umher,
zum engen Tann
wird ihm die Welt:
wohl stürmt er in rastloser Jagd
auch zu Gibichs Strand an den Rhein.

GUNTHER

Gli darei volentieri il benvenuto!

GUNTER

Willkommen hiess' ich ihn gern!

(Corno sulla scena, più vicino, ma sempre ancora a distanza. Ambedue tendono l'orecchio)

Dalla parte del Reno eccheggia il corno.

Vom Rhein her töut das Horn.

HAGEN

(essendo andato alla riva, spia giù verso il fiume e grida volgendosi indietro)

HAGEN

Eroe e cavallo in una barca!
Così brioso dà di fiato al corno!

(Gunther rimane a mezza strada tendendo l'orecchio)

Un batter lento
come di pigra mano,
spinge la barca rapida
contro corrente;
di forza sì robusta
nell'alzata del remo
solo colui si vanta,
il quale ha ucciso il drago.
Egli è Siegfried: nessun altro di certo!

GUNTHER

Via se ne passa in caccia?

HAGEN

(chiamando verso il fiume dentro il cavo delle mani)

Hoiho! dove vai,
o tu, sereno eroe?

VOCE DI SIEGFRIED

(di lontano, dalla parte del fiume)

Dal forte figlio di Gibich!

HAGEN

Alla sua reggia t'invito.

(Siegfried appare in barca presso la riva)

Da questa parte! Ormeggia qui!

Scena II°

(Siegfried approda con la barca e, dopo che Hagen l'ha saldamente incatenata alla riva, salta a terra insieme col cavallo)

HAGEN

Salute, o Siegfried, nobile eroe!

(Gunther è sceso alla riva vicino ad Hagen. Guttrune guarda dal suo seggio verso Siegfried con stupore e ammirazione. Gunther vuol porgergli amichevole saluto. Tutti si trovano presi in muta, reciproca contemplazione)

SIEGFRIED

(appoggiato al suo cavallo, rimane in piedi tranquillo presso la barca)

Il figlio di Gibich qual è?

GUNTHER

Gunther, sono io, che tu cerchi.

In einem Nachen Held und Ross!
Der bläst so munter das Horn!

Ein gemächlicher Schlag,
wie von müssiger Hand,
treibt jach den Kahn
wider den Strom;
so rüstiger Kraft
in des Ruders Schwung
rühmt sich nur der,
der den Wurm erschlug.
Siegfried ist es, sicher kein andrer!

GUNTER

Jagt er vorbei?

HAGEN

Hoiho! Wohin,
du heitrer Held?

SIEGFRIEDS STIMME

Zu Gibichs starkem Sohne.

HAGEN

Zu seiner Halle entbiet' ich dich.

Hieher! Hier lege an!

HAGEN

Heil! Siegfried, teurer Held!

SIEGFRIED

Wer ist Gibichs Sohn?

GUNTER

Gunther, ich, den du suchst.

SIEGFRIED

Della tua fama ho udito
ampiamente sul Reno:
con me dunque ti batti,
oppur siimi amico!

GUNTHER

La lotta lascia!
Sii il benvenuto!

SIEGFRIED

(guardandosi intorno tranquillo)

Dove ricovero il cavallo?

HAGEN

Gli offrirò io la sosta.

SIEGFRIED

(volto verso Hagen)

Tu mi chiami Siegfried:
m'hai tu già veduto?

HAGEN

T'ho riconosciuto soltanto
dalla tua forza.

SIEGFRIED

(in atto di affidare ad Hagen il cavallo)

Abbimi cura di Grane:
mai tu tenesti
di più nobile razza
alla briglia un cavallo.

(Hagen conduce via il cavallo dietro l'atrio verso destra. Mentre Siegfried lo segue pensieroso con lo sguardo, anche Guttrune, messa sull'avviso da un cenno di Hagen, si ritira nella propria stanza, senza che Siegfried se ne avveda, per una porta a sinistra).

(Gunther avanza verso l'atrio insieme con Siegfried, che invita a entrare)

GUNTHER

Lieto saluta, o eroe,
la reggia di mio padre;
ovunque tu cammini,
qualunque cosa mai tu scorga,
considera dunque come tua propria:
tuo è il mio retaggio
e popolo e paese -
e tu, mio corpo, aiuta al giuramento!
Me stesso per vassallo mi consegno.

SIEGFRIED

Dich hört' ich rühmen
weit am Rhein:
nun ficht mit mir,
oder sei mein Freund!

GUNTER

Lass den Kampf!
Sei willkommen!

SIEGFRIED

Wo berg' ich mein Ross?

HAGEN

Ich biet' ihm Rast.

SIEGFRIED

Du riefst mich Siegfried:
sahst du mich schon?

HAGEN

Ich kannte dich nur
an deiner Kraft.

SIEGFRIED

Wohl hüte mir Grane!
Du hieltest nie
von edlerer Zucht
am Zaume ein Ross.

GUNTER

Begrüsse froh, o Held,
die Halle meines Vaters;
wohin du schreitest,
was du ersiehst,
das achte nun dein Eigen:
dein ist mein Erbe,
Land und Leut', -
hilf, mein Leib, meinem Eide!
Mich selbst geb' ich zum Mann.

SIEGFRIED

Né popol né paese posso offrire,
neppur casa né corte di mio padre:
unico mio retaggio,
il mio proprio corpo;
vivendo io lo consumo.
Una spada soltanto io posseggo,
da me stesso temprata -
o tu, mia spada, aiuta al giuramento! -
questa, insieme con me, offro all'alleanza.

HAGEN

(che, ritornato, sta alle spalle di Siegfried)

Però del tesoro del Nibelungo
ti dice padrone la fama?

SIEGFRIED

(volgendosi verso Hagen)

Del tesoro m'ero quasi scordato:
tanto io stimo ozioso il suo bene!
In una caverna l'ho lasciato a giacere,
dove già un tempo lo guardava un drago.

HAGEN

E nulla ne prendesti?

SIEGFRIED

(accennando al tessuto di maglia d'acciaio che gli pende dalla cintura)

Questo tessuto, inconscio del suo potere.

HAGEN

L'elmo magico io conosco,
dei Nibelunghi opera ingegnosa:
coperto ch'abbia il tuo capo, vale
a te per mutar qualsiasi figura;
se voglia ti prende del luogo più lontano,
ti ci trasporta subito al volo. -
E d'altro, nulla hai tu tolto al tesoro?

SIEGFRIED

Un anello.

HAGEN

N'avrai cura di certo?

SIEGFRIED

Un'augusta donna lo tiene in custodia.

SIEGFRIED

Nicht Land noch Leute biete ich,
noch Vaters Haus und Hof:
einzig erbt' ich
den eignen Leib;
lebend zehr' ich den auf.
Nur ein Schwert hab' ich,
selbst geschmiedet: -
hilf, mein Schwert, meinem Eide! -
Das biet' ich mit mir zum Bund.

HAGEN

Doch des Nibelungenhortes
nennt die Märe dich Herrn?

SIEGFRIED

Des Schatzes vergass ich fast:
so schätz' ich sein müß'ges Gut!
In einer Höhle liess ich's liegen,
wo ein Wurm es einst bewacht'.

HAGEN

Und nichts entnahmst du ihm?

SIEGFRIED

Dies Gewirk, unkund seiner Kraft.

HAGEN

Den Tarnhelm kenn' ich,
der Nibelungen künstliches Werk:
er taugt, bedeckt er dein Haupt,
dir zu tauschen jede Gestalt;
verlangt dich's an fernsten Ort,
er entführt flugs dich dahin. -
Sonst nichts entnahmst du dem Hort?

SIEGFRIED

Einen Ring.

HAGEN

Den hüttest du wohl?

SIEGFRIED

Den hütet ein hehres Weib.

HAGEN

(tra sé)

Brünnhilde!...

GUNTHER

Con me, o Siegfried, tu non devi scambiare:
gingillo io ti darei per il tuo gioiello,
anche se tu prendessi in cambio ogni mio
bene:
senza compenso ti servo volentieri.

(Hagen essendo andato alla porta di Guttrune, l'apre. Guttrune n'esce portando una coppa di corno colma e con essa s'avvicina a Siegfried)

GUTRUNE

Benvenuto, ospite,
nella casa di Gibich!
Ti porge sua figlia la bevanda.

SIEGFRIED

(S'inchina a lei cordialmente e prende la coppa. Portandola quindi pensieroso davanti a sé, dice a bassa voce):

Dimenticassi tutto
quel che tu m'hai dato,
da un insegnamento
mai mi scosterò;
il primo sorso
all'amor fedele;
o Brünnhilde, io bevo a te!

(Si porta la coppa alla bocca e beve con un lungo sorso. Rende la coppa a Guttrune, la quale, vergognosa e confusa, abbassa gli occhi davanti a lui)

SIEGFRIED

(Con passione subitamente infiammata, fissa lo sguardo su di lei)

O tu che con fulgore
la mia vista avvampi,
perché davanti a me tu chini gli occhi?

(Gutrune apre arrossendo gli occhi su di lui)

SIEGFRIED

Ah, donna bellissima!
Chiudi il tuo sguardo;
il cuore nel petto
il suo raggio mi brucia:
in correnti di fuoco io già lo sento,
che il mio sangue esso incendia e lo consuma!

-

(con voce tremante)

Gunther, come si chiama tua sorella?

16

HAGEN

Brünnhild'!...

GUNTER

Nicht, Siegfried, sollst du mir tauschen:
Tand gäb' ich für dein Geschmeid,
nähmst all' mein Gut du dafür.
Ohn' Entgelt dien' ich dir gern.

GUTRUNE

Willkommen, Gast,
in Gibichs Haus!
Seine Tochter reicht dir den Trank.

SIEGFRIED

Vergäss' ich alles,
was du mir gabst,
von einer Lehre
lass' ich doch nie:
den ersten Trunk
zu treuer Minne,
Brünnhilde, bring' ich dir!

SIEGFRIED

Die so mit dem Blitz
den Blick du mir sengst,
was senkst du dein Auge vor mir?

SIEGFRIED

Ha, schönsten Weib!
Schliesse den Blick;
das Herz in der Brust
brennt mir sein Strahl:
zu feurigen Strömen fühl' ich
ihn zehrend zünden mein Blut! -

Gunther, wie heisst deine Schwester?

GUNTHER

Gutrune.

SIEGFRIED

(sommessamente)

Son buone rune
quelle che dai suoi occhi indovino?

(con impeto focoso prende Gutrune per la mano)

Come vassallo mi sono offerto a tuo fratello:
m'ha respinto il superbo; -
disdegno come lui mi porteresti,
se mi ti offrissi in alleanza?

(Gutrune incontra senza volere lo sguardo di Hagen. Ella inchina umilmente il capo, e con gesto come se si sentisse indegna di lui, lascia di nuovo con passo vacillante l'atrio)

SIEGFRIED

(Attentamente osservato da Hagen e da Gunther, la segue con lo sguardo, come se l'inchiudasse un incantesimo. Poi, senza voltarsi, domanda):

Hai tu una donna, Gunther?

GUNTHER

Non ho sposato ancora,
e di una donna
difficilmente potrò mai godere!
Su di una sola ho posto il pensiero,
mai nessun mezzo me l'acquisterà.

SIEGFRIED

(volgendosi a Gunther con vivacità)

Cosa ti sarebbe negato
se io ti stessi al fianco?

GUNTHER

Alta su rupi è la sua dimora;
e fuoco brucia intorno alla sua sala.

SIEGFRIED

(interrompendo con fretta piena di meraviglia)

“Alta su rupi è la sua dimora;
e fuoco brucia intorno alla sua sala”...?

GUNTHER

Solo chi si fa strada in mezzo al fuoco –

SIEGFRIED

(con violento sforzo, come per trattenere una rimembranza)

“Solo chi si fa strada in mezzo al fuoco”...?

GUNTER

Gutrune.

SIEGFRIED

Sind's gute Runen,
die ihrem Aug' ich entrate?

Deinem Bruder bot ich mich zum Mann:
der Stolze schlug mich aus; -
trägst du, wie er, mir Übermut,
böt' ich mich dir zum Bund?

SIEGFRIED

Hast du, Gunther, ein Weib?

GUNTER

Nicht freit' ich noch,
und einer Frau
soll ich mich schwerlich freun!
Auf eine setzt' ich den Sinn,
die kein Rat mir je gewinnt.

SIEGFRIED

Was wär' dir versagt,
steh' ich zu dir?

GUNTER

Auf Felsen hoch ihr Sitz;
ein Feuer umbrennt den Saal

SIEGFRIED

„Auf Felsen hoch ihr Sitz;
ein Feuer umbrennt den Saal“...?

GUNTER

Nur wer durch das Feuer bricht –

SIEGFRIED

„Nur wer durch das Feuer bricht“... ?

GUNTER

- può esser lo sposo di Brünnhilde.

(Al sentire il nome di Brünnhilde, Siegfried esprime con un gesto, che la memoria gli sfugge completamente)

GUNTHER

La rupe, dunque, non mi è lecito scalare;
il fuoco mai non mi si spegnerebbe!

SIEGFRIED

(tornando in sé da uno stato come di sogno, si volge a Gunther con baldanzosa gaiezza)

Io - non temo alcun fuoco,
per te la donna io impalmerò;
poiché io sarò tuo vassallo,
e sarà tuo il mio coraggio,
s'io per donna otterrò Gutrune.

GUNTHER

Gutrune volentieri ti concedo.

SIEGFRIED

E Brünnhilde io ti porterò.

GUNTHER

Come la trarrai in inganno?

SIEGFRIED

Con la frode dell'elmo magico,
mi cambierò nella tua figura.

GUNTHER

Presta, dunque, ad impegno, giuramento!

SIEGFRIED

Fratellanza di sangue
giuri un giuramento!

(Hagen riempie nuovamente di vino una coppa di corno; la presenta quindi a Siegfried e a Gunther, i quali si scalfiscono il braccio con la spada, tenendolo per breve tempo sull'apertura della coppa)

(Siegfried e Gunther poggiano due delle loro dita sulla coppa, mentre Hagen continua a tenerla in mezzo a loro)

SIEGFRIED

Di vita florida
sangue vivificatore
nella bevanda ho stillato.

GUNTHER

Fraterno fervido,
a baldanza mischiato,
fiorisca nella bevanda il nostro sangue.

GUNTER

- darf Brünnhildes Freier sein.

GUNTER

Nun darf ich den Fels nicht erklimmen;
das Feuer verglimmt mir nie!

SIEGFRIED

Ich - fürchte kein Feuer,
für dich frei ich die Frau;
denn dein Mann bin ich,
und mein Mut ist dein,
gewinn' ich mir Gutrun' zum Weib.

GUNTER

Gutrune gönn' ich dir gerne.

SIEGFRIED

Brünnhilde bring' ich dir.

GUNTER

Wie willst du sie täuschen?

SIEGFRIED

Durch des Tarnhelms Trug
tausch' ich mir deine Gestalt.

GUNTER

So stelle Eide zum Schwur!

SIEGFRIED

Blut-Brüderschaft
schwöre ein Eid!

SIEGFRIED

Blühenden Lebens
labendes Blut
träufelt' ich in den Trank.

GUNTER

Bruder-brünstig
mutig gemischt,
blüh' im Trank unser Blut.

AMBEDUE

Fede io bevo all'amico:
libera e lieta
dall'alleanza fiorisca
fratellanza oggi di sangue.

GUNTHER

Se l'alleanza spezza un fratello;

SIEGFRIED

se l'amico froda il fedele;

AMBEDUE

quel che oggi a stille
beviam da amici,
via scorra a zampilli,
espiazione porti all'amico!

GUNTHER

(beve e porge la coppa a Siegfried)

- Così io offro alleanza:

SIEGFRIED

Così - a te fede io bevo!

(Beve e porge a Hagen la coppa vuotata. Hagen la spezza in due con la spada. Siegfried e Gunther si porgono la mano)

SIEGFRIED

(guardando Hagen che durante il giuramento s'è tenuto alle sue spalle)

Perchè non hai preso parte al giuramento?

HAGEN

Il mio sangue vi guasterebbe la bevanda;
puro non mi scorre
e nobile come a voi;
freddo e ritroso
in me ristagna;
la guancia rossa fare a me non vuole.
E però resto lontano
dall'ardente alleanza.

GUNTHER

(a Siegfried)

Lascia quest'uomo ingiocondo!

SIEGFRIED

(ricoprendosi con lo scudo)

Pronti in viaggio!

BEIDE

Treue trink' ich dem Freund.
Froh und frei
entblühe dem Bund,
Blut-Brüderschaft heut'!

GUNTER

Bricht ein Bruder den Bund,

SIEGFRIED

Trügt den Treuen der Freund,

BEIDE

Was in Tropfen heut'
hold wir tranken,
in Strahlen ström' es dahin,
fromme Sühne dem Freund!

GUNTER

So - biet' ich den Bund.

SIEGFRIED

So - trink' ich dir Treu'!

SIEGFRIED

Was nahmst du am Eide nicht teil?

HAGEN

Mein Blut verdürb' euch den Trank;
nicht fließt mir's echt
und edel wie euch;
störrisch und kalt
stockt's in mir;
nicht will's die Wange mir röten.
Drum bleibt ich fern
vom feurigen Bund.

GUNTER

Lass den unfrohen Mann!

SIEGFRIED

Frisch auf die Fahrt!

All'ormeggio è la barca;
rapida condurrà alla rupe.

Dort liegt mein Schiff;
schnell führt es zum Felsen.

(S'avvicina a Gunther e gli fa cenno)

Alla riva una notte
attenderai sulla barca;
dopo ti porterai la donna in casa.

Eine Nacht am Ufer
harrst du im Nachen;
die Frau fährst du dann heim.

(Si volge per andarsene e accenna a Gunther di seguirlo)

GUNTHER

Non prendi prima riposo?

GUNTER

Rastest du nicht zuvor?

SIEGFRIED

Ho fretta di tornare!

SIEGFRIED

Um die Rückkehr ist mir's jach!

(Va alla riva per sciogliere la barca)

GUNTHER

Tu Hagen, custodisci la reggia!

GUNTER

Du, Hagen, bewache die Halle!

(Segue Siegfried alla riva. - Mentre Siegfried e Gunther, deposte nella barca le armi, issano la vela e preparano tutto l'occorrente per la partenza, Hagen prende lancia e scudo)

(Gutrune appare sulla porta della sua stanza, per l'appunto nel momento in cui Siegfried scosta dalla riva la barca e subito la spinge nel mezzo della corrente)

GUTRUNE

Dove corron quei veloci?

GUTRUNE

Wohin eilen die Schnellen?

HAGEN

(Mentre con lancia e scudo si mette comodamente a sedere davanti all'atrio)

In barca - ad impalmare Brünnhilde.

HAGEN

Zu Schiff - Brünnhild' zu frein.

GUTRUNE

Siegfried?

GUTRUNE

Siegfried?

HAGEN

Vedi quanto gli preme
di conquistarti in moglie?

HAGEN

Sieh', wie's ihn treibt,
zum Weib dich zu gewinnen!

GUTRUNE

Siegfried - mio!

GUTRUNE

Siegfried - mein!

(Rientra, vivamente agitata, nella propria stanza)

(Siegfried avendo afferrato il remo, spinge la barca a remate contro la corrente, così che essa scompare presto interamente alla vista)

HAGEN

(Siede, immobile, appoggiando il dorso ad una colonna dell'atrio)

Qui io seggo a guardia,
guardo la corte,
la reggia impedisco al nemico.

HAGEN

Hier sitz' ich zur Wacht,
wahre den Hof,
wehre die Halle dem Feind.

Al figlio di Gibich
spira il vento;
ei se ne va per sposare.
A lui regge il timone
un forte eroe,
per lui vuol sostenere pericolo:
la propria sposa
egli a lui porta sul Reno;
ma porta egli a me - l'anello!
Voi, liberi figli
e lieti compagni,
veleggiare pure in letizia!
Per quanto meschino vi sembri,
a lui tuttavia servite:
al figlio del Nibelungo.

Gibichs Sohne
wehet der Wind,
auf Werben fährt er dahin.
Ihm führt das Steuer
ein starker Held,
Gefahr ihm will er bestehn:
Die eigne Braut
ihm bringt er zum Rhein;
mir aber bringt er - den Ring!
Ihr freien Söhne,
frohe Gesellen,
segelt nur lustig dahin!
Dünkt er euch niedrig,
ihr dient ihm doch,
des Niblungen Sohn.

(Una tenda, che incorniciava l'atrio dalla parte del proscenio, si chiude, togliendo il palcoscenico alla vista dello spettatore. Dopo un breve intermezzo orchestrale, durante il quale si cambia la scena, la tenda viene alzata del tutto)

Scena III°

L'altura rocciosa

(come nel prologo)

BRÜNNHILDE

(Siede all'ingresso della stanza scavata nella roccia, contemplando in muta meditazione l'anello di Siegfried. Sopraffatta dalla rimembranza gioiosa, lo copre di baci. - Si fa intendere un tuono lontano. Ella alza lo sguardo e tende l'orecchio. Poi si volge nuovamente all'anello. Un lampo abbacinante. Nuovamente tende l'orecchio e scruta lontano dalla parte di dove un nembo oscuro viene dirigendosi verso i margini della rupe)

BRÜNNHILDE

Sussurro da lungo tempo consueto
la lontananza mormora al mio orecchio.
Un aereo cavallo
s'appressa, a gran corsa;
sulla nuvola galoppa
tempestando verso questa rupe.
Chi m'ha, solitaria scoperta?

VOCE DI WALTRAUTE

(da lontano)

Brünnhilde! Sorella!
Dormi o sei sveglia?

BRÜNNHILDE

(balzando da sedere)

Il grido di Waltraute
a me sì gioiosamente noto! -

(chiamando verso la scena)

BRÜNNHILDE

BRÜNNHILDE

Altgewohntes Geräusch
raunt meinem Ohr die Ferne.
Ein Luftross jagt
im Laufe daher;
auf der Wolke fährt es
wetternd zum Fels.
Wer fand mich Einsame auf?

WALTRAUTES STIMME

Brünnhilde! Schwester!
Schläfst oder wachst du?

BRÜNNHILDE

Waltrautes Ruf,
so wonnig mir kund! -

Sei tu che vieni, sorella?
Ardita ti slanci verso di me?

Kommst du, Schwester?
Schwingst dich kühn zu mir her?

(Ella corre ai margini della rupe)

Là nella selva
- ancora a te familiare -
smonta da cavallo,
e lascia riposare il tuo corsiero!

Dort im Tann
- dir noch vertraut -
steige vom Ross
und stell' den Renner zur Rast!

(Ella si precipita nella selva, donde si fa sentire un forte rombo simile a fragore di tempesta. Poi ritorna impetuosamente insieme con Waltraute. E rimane in preda a gioiosa agitazione, senza osservare l'angosciata esitanza di Waltraute)

Tu vieni da me?
Tanto sei ardita,
da poter senz'orrore
portar saluto a Brünnhilde?

Kommst du zu mir?
Bist du so kühn,
magst ohne Grauen
Brünnhild' bieten den Gruss?

WALTRAUTE

Per te soltanto è stata la mia fretta!

WALTRAUTE

Einzig dir nur galt meine Eil'!

BRÜNNHILDE

(al colmo di una gioiosa agitazione)

Hai dunque osato, per amore di Brünnhilde,
infrangere il bando di Walvater?
Oppure come? Oh parla!
Fosse contro di me
lo spirito di Wotan fatto più mite?
Quando contro il Dio
Siegmund protessi,
errando - lo so -
adempii pure al suo desiderio.
Che la sua ira s'è mitigata,
lo so anch'io;
poiché, se subito mi chiuse nel sonno,
e a questa rupe m'avvinse;
se m'assegnò schiava a quell'uomo,
che, trovandomi sulla strada, mi svegliasse, -
alla mia ansiosa preghiera
concesse pure favore:
con divorante fuoco
circondò la rupe,
ad impedire al vile la via.
Così felicissima
mi fece la punizione:
il più splendido tra gli eroi
m'ha conquistata per donna!
Nell'amor suo
oggi io risplendo e rido.

So wagtest du, Brünnhild' zulieb,
Walvaters Bann zu brechen?
Oder wie? - O sag' -
wär' wider mich
Wotans Sinn erweicht? -
Als dem Gott entgegen
Siegmund ich schützte,
fehlend - ich weiss es -
erfüllt' ich doch seinen Wunsch.
Dass sein Zorn sich verzogen,
weiss ich auch;
denn verschloss er mich gleich in Schlaf,
fesselt' er mich auf den Fels,
wies er dem Mann mich zur Magd,
der am Weg mich fänd' und erweckt', -
meiner bangen Bitte
doch gab er Gunst:
mit zehrendem Feuer
umzog er den Fels,
dem Zagen zu wehren den Weg.
So zur Seligsten
schuf mich die Strafe:
der herrlichste Held
gewann mich zum Weib!
In seiner Liebe
leucht' und lach' ich heut' auf.

(Ella abbraccia Waltraute tra impetuose dimostrazioni di gioia, da cui questa cerca di schermirsi con timorosa impazienza)

T'ha attratta, sorella, la mia sorte?
Alla mia gioia
ti vuoi tu pascere?
Partecipare a quel che m'è toccato?

WALTRAUTE

(impetuosamente)

Partecipare al tumulto
che te tiene, o pazza? -
Altro m'ha mosso con angoscia,
ad infrangere il comando di Wotan.

(Brünnhilde s'accorge ora soltanto con sorpresa del tumulto selvaggio, ch'è nell'animo di Waltraute)

BRÜNNHILDE

Angoscia e paura
te, mia povera, stringono?
Dunque il severo non ha perdonato ancora?
Davanti all'ira tu tremi del punitore?

WALTRAUTE

(cupa)

Potessi io temerlo,
una fine troverei alla mia angoscia!

BRÜNNHILDE

Stupita, io non t'intendo!

WALTRAUTE

Contieni il tuo tumulto:
ascoltami attenta!
Verso il Walhalla nuovamente
m'urge quest'angoscia,
che m'ha spinta qui dal Walhalla.

BRÜNNHILDE

(spaventata)

Degli dei eterni che avviene?

WALTRAUTE

Con intendimento ascolta quel ch'io ti dirò! -
Da che da te si congedò,
non più in battaglia
noi mandò Wotan;
senza meta né consiglio,
noi cavalcammo a stormo nell'angoscia;
gli animosi eroi del Walhalla
Walvater evitò.
Solitario a cavallo,
senza sosta né riposo,

Lockte dich, Schwester, mein Los?
An meiner Wonne
willst du dich weiden,
teilen, was mich betraf?

WALTRAUTE

Teilen den Taumel,
der dich Törin erfasst? -
Ein andres bewog mich in Angst,
zu brechen Wotans Gebot.

BRÜNNHILDE

Angst und Furcht
fesseln dich Arme?
So verzieh der Strenge noch nicht?
Du zagst vor des Strafenden Zorn?

WALTRAUTE

Dürft' ich ihn fürchten,
meiner Angst fänd' ich ein End'!

BRÜNNHILDE

Staunend versteh' ich dich nicht!

WALTRAUTE

Wehre der Wallung:
achtsam höre mich an!
Nach Walhall wieder
drängt mich die Angst,
die von Walhall hierher mich trieb.

BRÜNNHILDE

Was ist's mit den ewigen Göttern?

WALTRAUTE

Höre mit Sinn, was ich dir sage! -
Seit er von dir geschieden,
zur Schlacht nicht mehr
schickte uns Wotan;
irr und ratlos
ritten wir ängstlich zu Heer;
Walhalls mutige Helden
mied Walvater.
Einsam zu Ross,
ohne Ruh' noch Rast,

egli percorse, viandante, il mondo.
Da poco egli è tornato;
teneva egli in mano
i tronconi della sua lancia:
quali gliel'avevan ridotti i colpi d'un eroe.
Con muto cenno
i nobili del Walhalla
alla foresta spedì,
ad abbattere il frassino del mondo.
Del tronco i ceppi
comandò d'ammassare,
in torreggiante catasta,
tutt'intorno alla sala degli eroi.
Degli dei il consiglio
fece convocare;
il trono occupò egli
con sacra solennità:
ai suoi fianchi
comandò agli ansiosi di sedere;
in cerchio e in ranghi
la sala riempirono gli eroi.
Ei dunque siede,
né dice parola,
sull'augusto seggio
muto ed accigliato.
I tronconi della lancia
saldi nel pugno;
i pomi di Holda
egli non tocca.
Ansia e stupore
stringono, inorridiscono gli dei.
Ambedue i suoi corvi
ha inviato in viaggio:
se tornassero un giorno
a lui con buona nuova,
ancora una volta allora
- per l'ultima volta -
sorriderebbe eternamente il dio.
I suoi ginocchi abbracciando,
stiamo noi Walkirie, ai suoi piedi:
cieco ei rimane
ai supplicanti sguardi;
noi tutte consuma
ansia e timore senza fine.
Al suo petto
io mi premei piangendo:
si velò allora il suo sguardo.
Di te si ricordava, Brünnhilde!
Profondo ei sospirò,
e chiuse gli occhi,
e come in sogno
ei sussurrò parola:
"Se alle figlie del Reno

durchschweift er als Wanderer die Welt.
Jüngst kehrte er heim;
in der Hand hielt er
seines Speeres Splitter:
die hatte ein Held ihm geschlagen.
Mit stummem Wink
Walhalls Edle
wies er zum Forst,
die Weltesche zu fällen.
Des Stammes Scheite
hiess er sie schichten
zu ragendem Hauf
rings um der Seligen Saal.
Der Götter Rat
liess er berufen;
den Hochsitz nahm
heilig er ein:
ihm zu Seiten
hiess er die Bangen sich setzen,
in Ring und Reih'
die Hall' erfüllen die Helden.
So sitzt er,
sagt kein Wort,
auf hehrem Sitze
stumm und ernst,
des Speeres Splitter
fest in der Faust;
Holdas Äpfel
rührt er nicht an.
Staunen und Bangen
binden starr die Götter.
Seine Raben beide
sandt' er auf Reise:
kehrten die einst
mit guter Kunde zurück,
dann noch einmal
- zum letztenmal -
lächelte ewig der Gott.
Seine Knie umwindend,
liegen wir Walküren;
blind bleibt er
den flehenden Blicken;
uns alle verzehrt
Zagen und endlose Angst.
An seine Brust
presst' ich mich weinend:
da brach sich sein Blick -
er gedachte, Brünnhilde, dein'!
Tief seufzt' er auf,
schloss das Auge,
und wie im Traume
raunt' er das Wort:
„Des tiefen Rheines Töchtern

ella rendesse l'anello,
dal peso della maledizione
sarebbero redenti il dio e il mondo!"
Allora io meditai:
dal suo fianco
tra muti ranghi
io m'involai;
con segreta fretta
inforcai il mio cavallo,
e a te tra i nemi cavalcai.
Te, o sorella,
ora io scongiuro:
quel che tu puoi
il tuo animo compia!
Termini il tormento degli eterni!

(S'è gettata ai piedi di Brünnhilde)

BRÜNNHILDE

(tranquilla)

Quali novelle d'angosciati sogni
tu m'annunzi, o triste!
Alla sacra degli dei
nebbia celeste
io sono, folle, fuggita.
Quel che ora apprendo, io non lo comprendo.
Torbido e confuso
il tuo senso m'appare;
nel tuo occhio
- sì esausto -
brilla fiammeggiante vampa.
Con smorta guancia
tu, pallida sorella,
che vuoi tu, selvaggia, da me?

WALTRAUTE

(impetuosamente)

Alla tua mano, l'anello -
è quello; - ascolta il mio consiglio:
per Wotan, gettalo da te!

BRÜNNHILDE

L'anello? - Da me?

WALTRAUTE

Rendilo alle Figlie del Reno!

BRÜNNHILDE

Alle Figlie del Reno - io - l'anello?
Il pegno d'amore di Siegfried? -
Sei tu fuor di senno?

gäbe den Ring sie wieder zurück,
von des Fluches Last
erlöst wär' Gott und Welt!"
Da sann ich nach:
von seiner Seite
durch stumme Reihen
stahl ich mich fort;
in heimlicher Hast
bestieg ich mein Ross
und ritt im Sturme zu dir.
Dich, o Schwester,
beschwör' ich nun:
was du vermagst,
vollend' es dein Mut!
Ende der Ewigen Qual!

BRÜNNHILDE

Welch' banger Träume Mären
meldest du Traurige mir!
Der Götter heiligem
Himmelsnebel
bin ich Törin enttaucht:
nicht fass ich, was ich erfahre.
Wirr und wüst
scheint mir dein Sinn;
in deinem Aug'
- so übermüde -
glänzt flackernde Glut.
Mit blasser Wange,
du bleiche Schwester,
was willst du Wilde von mir?

WALTRAUTE

An deiner Hand, der Ring, -
er ist's; - hör' meinen Rat:
für Wotan wirf ihn von dir!

BRÜNNHILDE

Den Ring? - Von mir?

WALTRAUTE

Den Rheintöchtern gib ihn zurück!

BRÜNNHILDE

Den Rheintöchtern - ich - den Ring?
Siegfrieds Liebespfand? -
Bist du von Sinnen?

WALTRAUTE

Ascoltami: la mia angoscia ascolta!
La sciagura del mondo
gli va certo connessa.
Gèttalo da te
via nelle onde!
A finire la miseria del Walhalla,
getta nel flutto il maledetto!

BRÜNNHILDE

Ah! sai tu che vale per me?
Come puoi tu intenderlo,
vergine insensibile! -
Più che la gioia del Walhalla,
più che la gioia degli eterni,
vale per me l'anello:
uno sguardo sull'oro suo lucente,
un folgorar del suo sacro fulgore -
ha per me più valore
che di tutti gli dei
l'eternamente durevole fortuna!
Poiché da lui beato
l'amore di Siegfried a me riluce:
Amor di Siegfried!
- Oh se potesse a te dirne la gioia!
Di quell'amore - m'è l'anel salvaguardia.
Tórnatene dagli dei
al sacro consesso!
Del mio anello
sussurra loro:
l'amore mai io non potrei lasciare,
l'amore mai non mi potrebbero levare,
neppure se crollasse in rovina
la raggianti magnificenza del Walhalla!

WALTRAUTE

Questa la tua fede?
In lutto così
tu lasci, o senza amore, la sorella?

BRÜNNHILDE

Via slánciati,
vola a cavallo!
L'anello non mi toglierai!

WALTRAUTE

Guai! Guai!
Guai a te, sorella!
Guai agli dei del Walhalla!

WALTRAUTE

Hör' mich! Hör' meine Angst!
Der Welt Unheil
haftet sicher an ihm.
Wirf ihn von dir,
fort in die Welle!
Walhalls Elend zu enden,
den verfluchten wirf in die Flut!

BRÜNNHILDE

Ha! Weisst du, was er mir ist?
Wie kannst du's fassen,
fühllose Maid! -
Mehr als Walhalls Wonne,
mehr als der Ewigen Ruhm
ist mir der Ring:
ein Blick auf sein helles Gold,
ein Blitz aus dem hehren Glanz -
gilt mir werter
als aller Götter
ewig währendes Glück!
Denn selig aus ihm
leuchtet mir Siegfrieds Liebe:
Siegfrieds Liebe!
- O liess' sich die Wonne dir sagen!
Sie - wahr mir der Reif.
Geh' hin zu der Götter
heiligem Rat!
Von meinem Ringe
raune ihnen zu:
die Liebe liesse ich nie,
mir nähmen nie sie die Liebe,
stürzt' auch in Trümmern
Walhalls strahlende Pracht!

WALTRAUTE

Dies deine Treue?
So in Trauer
entlässest du lieblos die Schwester?

BRÜNNHILDE

Schwinge dich fort!
Fliege zu Ross!
Den Ring entführst du mir nicht!

WALTRAUTE

Wehe! Wehe!
Weh' dir, Schwester!
Walhalls Göttern weh'!

(Se ne va a precipizio. Tra la procella, s'alza subito un nembo dalla selva)

BRÜNNHILDE

(seguendo con lo sguardo il nembo che, percorso da vivide luci, velocemente s'allontana e presto scompare del tutto in lontananza)

Lampeggiante nembo,
portato dal vento,
vattene turbinando:
il tuo timone a me più non drizzare!

(S'è fatta sera. Dal profondo, il bagliore del fuoco riluce a poco a poco sempre più vivo. Brünnhilde guarda tranquilla verso il paesaggio)

Crepuscolo di sera
ricopre il cielo;
con più viva luce
balza la vampa vigilante.

(Il bagliore del fuoco s'avvicina dal profondo. Lingue sempre più vive di fiamma sorpassano, lambendoli, i margini della rupe)

Comè che lambe sì furiosa
la divampante onda a questo vallo?
Fino in vetta a questa rupe
vortica la marea di fuoco.

(Si sente dal profondo lo squillo del corno di Siegfried che s'avvicina. Brünnhilde tende l'orecchio e balza estasiata)

Siegfried!
Siegfried di ritorno?
Il suo appello ei m'invia!...
Su! - Su! A lui incontro!
Tra le braccia del mio dio!

(Al colmo dell'esaltazione, corre all'orlo della rupe. Fiamme infocate salgono vibrando. Ne balza fuori Siegfried su di un torreggiante macigno: dopo di che subito le fiamme si ritirano, e ancora una volta mandano solo bagliori su dal profondo. - Siegfried con in capo l'elmo magico, che gli nasconde il viso per metà e gli lascia liberi soltanto gli occhi, appare in figura di Gunther)

BRÜNNHILDE

(retrocedendo terrorizzata)

Tradimento! - Chi è penetrato qui da me?

(Fugge sul davanti della scena e di là con muto stupore fissa il suo sguardo su Siegfried)

SIEGFRIED

(indugiando nel fondo sul macigno, la guarda a lungo immobile, appoggiato al suo scudo. Poi le rivolge la parola con voce alterata e più cupa)

Brünnhilde! Uno sposo è venuto
che la tua fiamma non ha spaventato.
Te ora per moglie io pretendo:
di buona voglia tu séguimi!

BRÜNNHILDE

Blitzend Gewölk,
vom Wind getragen,
stürme dahin:
zu mir nie steure mehr her!

Abendlich Dämmern
deckt den Himmel;
heller leuchtet
die hütende Lohe herauf.

Was leckt so wütend
die lodernde Welle zum Wall?
Zur Felsenspitze
wälzt sich der feurige Schwall.

Siegfried!
Siegfried zurück?
Seinen Ruf sendet er her!...
Auf! - Auf! Ihm entgegen!
In meines Gottes Arm!

BRÜNNHILDE

Verrat! Wer drang zu mir?

SIEGFRIED

Brünnhild'! Ein Freier kam,
den dein Feuer nicht geschreckt.
Dich werb' ich nun zum Weib:
du folge willig mir!

BRÜNNHILDE

(con violento tremore)

Chi è l'uomo
che ha potuto
quel che solo al più forte è destinato?

SIEGFRIED

(nella medesima posizione di prima)

Un eroe che t'addomesticerà,
se la violenza soltanto ti doma.

BRÜNNHILDE

(presa dall'orrore)

Uno spirito maligno s'è lanciato
su quel masso!
Un'aquila al volo è venuta,
per dilaniarmi! -
Chi sei tu, o terribile?

(Lungo silenzio)

Sei tu di schiatta umana?
Vieni tu da Hella
dalle notturne schiere?

SIEGFRIED

(come prima, cominciando con voce un poco tremante, ma subito continuando nuovamente con maggior sicurezza)

Un Ghibicungo io sono,
e Gunther si chiama l'eroe,
che, donna, tu devi seguire.

BRÜNNHILDE

(rompendo in disperazione)

Wotan! Corrucciato
dio crudele!
Ahimè! Ora io scorgo
il senso della punizione:
ad onta e a dolore
tu via mi scacci!

SIEGFRIED

(Balza giù dal masso e le si avvicina)

Si fa notte:
nella tua stanza
devi a me maritarti!

BRÜNNHILDE

Wer ist der Mann,
der das vermochte,
was dem Stärksten nur bestimmt?

SIEGFRIED

Ein Helde, der dich zähmt,
bezwingt Gewalt dich nur.

BRÜNNHILDE

Ein Unhold schwang sich
auf jenen Stein!
Ein Aar kam geflogen,
mich zu zerfleischen! -
Wer bist du, Schrecklicher?

Stammst du von Menschen?
Kommst du von Hella
nächtlichem Heer?

SIEGFRIED

Ein Gibichung bin ich,
und Gunther heisst der Held,
dem, Frau, du folgen sollst.

BRÜNNHILDE

Wotan! Ergrimmt,
grausamer Gott!
Weh'! Nun erseh' ich
der Strafe Sinn:
zu Hohn und Jammer
jagst du mich hin!

SIEGFRIED

Die Nacht bricht an:
in diesem Gemach
musst du dich mir vermählen!

BRÜNNHILDE

(protendendo con gesto di minaccia il dito al quale porta l'anello di Siegfried)

Rimani lontano! Temi questo segno!
Tu a vergogna non mi costringerai,
finché l'anello mi proteggerà.

SIEGFRIED

A Gunther diritto dia esso di nozze:
sii a lui con l'anello maritata!

BRÜNNHILDE

Indietro, masnadiero!
Ladro oltraggiatore!
Non arrischiarti ad avvicinarmi!
Più forte dell'acciaio
mi rende l'anello:
mai - me lo ruberai!

SIEGFRIED

A sfilartelo
dunque m'insegni!

(Si slancia su di lei: lottano insieme. Brünnhilde si svincola, fugge e si volta come a difesa. Siegfried nuovamente l'aggredisce. Ella fugge, egli la raggiunge. Lottano ambedue insieme con violenza. Egli l'afferra per la mano e le toglie l'anello dal dito. Ella lancia un gran grido. Nel momento in cui cade spossata nelle braccia di lui, il suo sguardo sfiora inconsapevole gli occhi di Siegfried)

SIEGFRIED

(lascia scivolare la donna priva d'ogni forza sulla panca di pietra davanti alla stanza scavata nella roccia)

Ora tu sei mia,
Brünnhilde, sposa di Gunther. -
La tua stanza dunque concedimi!

BRÜNNHILDE

(Sfinita guarda davanti a sé, con sguardo fisso e spento)

Che potresti mai impedire,
misera donna?

(Siegfried la spinge avanti a sé con gesto imperioso. Con passo tremante e vacillante, ella entra nella stanza)

SIEGFRIED

(estraendo la spada - con la sua voce naturale)

Ora testimonia tu, Notung,
che sono stato leale pretendente.
Fede mantenendo al fratello,
dalla sua sposa sepàrami!

(Segue Brünnhilde)

(Cala la tela)

BRÜNNHILDE

Bleib' fern! Fürchte dies Zeichen!
Zur Schande zwingst du mich nicht,
solang' der Ring mich beschützt.

SIEGFRIED

Mannesrecht gebe er Gunther,
durch den Ring sei ihm vermählt!

BRÜNNHILDE

Zurück, du Räuber!
Frevlnder Dieb!
Erfreche dich nicht, mir zu nahn!
Stärker als Stahl
macht mich der Ring:
nie - raubst du ihn mir!

SIEGFRIED

Von dir ihn zu lösen,
lehrst du mich nun!

SIEGFRIED

Jetzt bist du mein,
Brünnhilde, Gunthers Braut. -
Gönne mir nun dein Gemach!

BRÜNNHILDE

Was könntest du wehren,
elendes Weib!

SIEGFRIED

Nun, Nothung, zeuge du,
dass ich in Züchten warb.
Die Treue während dem Bruder,
trenne mich von seiner Braut!

ATTO SECONDO

Scena I°

Tratto di riva

davanti alla reggia dei Ghibicunghi. A destra, aperto, l'ingresso alla reggia; a sinistra, la riva del Reno. Da questa si erge, solcata da diversi sentieri montani, un'altura rocciosa, la quale, attraversando diagonalmente la scena, sale a destra verso il fondo. Là si vede un'ara eretta a Fricka a cui fa riscontro, più in alto, una più grande per Wotan, e, in disparte, un'altra simile consacrata a Donner. È notte.

(Hagen, la lancia al braccio, lo scudo al fianco, siede dormendo, appoggiato ad una colonna dell'atrio. La luna getta improvvisamente una luce cruda su di lui e le sue immediate vicinanze. Si scorge Alberico rannicchiato davanti a Hagen, le braccia appoggiate ai suoi ginocchi)

ALBERICO

(sottovoce)

Dormi tu, Hagen, figlio mio? -
Tu dormi e me non odi,
cui han tradito il sonno ed il riposo?

HAGEN

(sottovoce, senza muoversi, così che, per quanto abbia gli occhi aperti, sembra che continui a dormire)

Io t'odo, elfe maligno:
che hai tu da dire al mio sonno?

ALBERICO

Ricòrdati della potenza
che avrai in tua mano,
se sarai tanto animoso,
quanto a me ti partorì tua madre!

HAGEN

(sempre come prima)

Se coraggio a me donò mia madre,
non però le posso esser grato,
che alla tua astuzia sia soggiaciuta:
vecchio anzi tempo, livido e pallido,
i gioiosi odio,
né gioia ho mai!

ALBERICO

(come prima)

Hagen, figlio mio!
Odia i gioiosi,
se me senza piacere,
oppresso dal patire,
così tu ami, come tu devi,
e se tu sei forte
e fiero e savio;

ALBERICH

Schläfst du, Hagen, mein Sohn? -
Du schläfst und hörst mich nicht,
den Ruh' und Schlaf verriet?

HAGEN

Ich höre dich, schlimmer Albe:
was hast du meinem Schlaf zu sagen?

ALBERICH

Gemahnt sei der Macht,
der du gebietest,
bist du so mutig,
wie die Mutter dich mir gebar!

HAGEN

Gab mir die Mutter Mut,
nicht mag ich ihr doch danken,
dass deiner List sie erlag:
frühalt, fahl und bleich,
hass' ich die Frohen,
freue mich nie!

ALBERICH

Hagen, mein Sohn!
Hasse die Frohen!
Mich Lustfreien,
Leidbelasteten
liebst du so, wie du sollst!
Bist du kräftig,
kühn und klug:

color che combattiamo
con notturna guerra,
già distretta dà loro l'odio nostro.
Chi un giorno a me strappò l'anello,
Wotan furente ladro,
dalla propria schiatta
fu abbattuto:
contro il Wälside ei perse
potenza e potestà;
con la schiatta tutta degli dei
in angoscia egli scorge la sua fine.
Non più io lo temo:
cadere egli deve con tutti! -
Dormi tu, Hagen, figlio mio?

HAGEN

(rimanendo immutato come prima)

La potenza degli eterni
chi l'ererà?

ALBERICO

Io - e tu!
Erederemo il mondo, -
s'io mal non mi fido
della tua fedeltà,
e collera e dolor con me dividi.
La lancia di Wotan
il Wälside mandò a pezzi,
lui che Fafner, il drago,
affrontando abbattè,
e conquistò, fanciullo, a sé l'anello;
d'ogni potere
ei s'è impossessato;
Walhalla e Nibelheim
a lui s'inclinano.

(sempre con fare misterioso)

Contro l'eroe impavido
il mio maledir stesso vien meno:
poiché egli non conosce
dell'anello il valore,
a nulla egli impiega
l'invidiabilissimo potere.
Ridendo in amoroso ardore,
la vita ardendo ei passa.
Rovinarlo:
questo soltanto ora ha per noi valore.
Odi tu, Hagen, figlio mio?

die wir bekämpfen
mit nächtigem Krieg,
schon gibt ihnen Not unser Neid.
Der einst den Ring mir entriss,
Wotan, der wütende Räuber,
vom eignen Geschlechte
ward er geschlagen:
an den Wälsung verlor er
Macht und Gewalt;
mit der Götter ganzer Sippe
in Angst ersieht er sein Ende.
Nicht ihn fürcht' ich mehr:
fallen muss er mit allen! -
Schläfst du, Hagen, mein Sohn?

HAGEN

Der Ewigen Macht,
wer erbt sie?

ALBERICH

Ich - und du!
Wir erben die Welt. -
Trüg' ich mich nicht
in deiner Treu',
teilst du meinen Gram und Grimm.
Wotans Speer
zerspaltete der Wälsung,
der Fafner, den Wurm,
im Kampfe gefällt
und kindisch den Reif sich errang.
Jede Gewalt
hat er gewonnen;
Walhall und Nibelheim
neigen sich ihm.

An dem furchtlosen Helden
erlahmt selbst mein Fluch:
denn nicht kennt er
des Ringes Wert,
zu nichts nützt er
die neidlichste Macht.
Lachend in liebender Brunst,
brennt er lebend dahin.
Ihn zu verderben,
taugt uns nun einzig!
Schläfst du, Hagen, mein Sohn?

HAGEN

(come prima)

A sua rovina
egli già mi serve.

ALBERICO

L'anello d'oro,
il cerchio, occorre conquistare!
Una saggia donna
vive per l'amore del Wälside:
se mai gli consigliasse
alle Figlie del Reno
- che nel profondo delle acque
un giorno m'ammaliarono! -
di rendere l'anello:
l'oro per me andrebbe perduto;
nessuna astuzia più l'arriverebbe.
E perciò, senza indugio,
mira all'anello!
Te, senza paura,
a me, per questo appunto, generai:
a che contro gli eroi
per me tenessi saldo.
In verità - non abbastanza forte
per affrontare il drago,
- impresa destinata solo al Wälside -
pure a tenace odio
Hagen io educai.
Ora egli mi deve vendicare,
l'anello guadagnare,
ad onta del Wälside e di Wotan!
Me lo giuri tu, Hagen, figlio mio?

(Da questo momento un'ombra, che va diventando sempre più oscura, copre nuovamente Alberico. Al medesimo tempo, cominciano i primi albori del giorno)

HAGEN

(sempre come prima)

L'anello io debbo avere:
tranquillo attendi!

ALBERICO

Me lo giuri, Hagen, mio eroe?

HAGEN

A me stesso lo giuro; -
cessa l'affanno!

HAGEN

Zu seinem Verderben
dient er mir schon.

ALBERICH

Den goldnen Ring,
den Reif gilt's zu erringen!
Ein weises Weib
lebt dem Wälsung zu Lieb':
riet es ihm je
des Rheines Töchtern,
- die in Wassers Tiefen
einst mich betört, -
zurückzugeben den Ring,
verloren ging' mir das Gold,
keine List erlangte es je.
Drum, ohne Zögern
ziel' auf den Reif!
Dich Zaglosen
zeugt' ich mir ja,
dass wider Helden
hart du mir hieltest.
Zwar - stark nicht genug,
den Wurm zu bestehn,
- was allein dem Wälsung bestimmt -
zu zähem Hass doch
erzog ich Hagen,
der soll mich nun rächen,
den Ring gewinnen
dem Wälsung und Wotan zum Hohn!
Schwörst du mir's, Hagen, mein Sohn?

HAGEN

Den Ring soll ich haben:
harre in Ruh'!

ALBERICH

Schwörst du mir's, Hagen, mein Held?

HAGEN

Mir selbst schwör' ich's; -
schweige die Sorge!

ALBERICO

(Come va sempre più scomparendo alla vista, così anche la sua voce diventa sempre meno percepibile)

Sii fedele, Hagen, figlio mio!
Eroe fido! - Sii fedele!
Sii fedele - o fedele!

ALBERICH

Sei treu, Hagen, mein Sohn!
Trauter Helde! - Sei treu!
Sei treu! - Treu!

(Alberico è interamente scomparso. Hagen, che è rimasto senza nulla mutare nella sua posizione, guarda immobile, con gli occhi sbarrati verso il Reno, sul quale si va diffondendo il crepuscolo mattutino)

Scena II°

(Il Reno si colorisce sempre più fortemente delle vampe dell'aurora. Hagen fa un movimento sussultando. Siegfried spunta improvvisamente dietro un cespuglio, proprio sulla riva. Ha ripreso la sua figura; solo porta ancora in capo l'elmo magico. Ora, nel venir fuori, se lo toglie e lo appende alla cintura)

SIEGFRIED

Hoiho, Hagen!
Uomo stanco!
Mi vedi arrivare?

SIEGFRIED

Hoiho, Hagen!
Müder Mann!
Siehst du mich kommen?

HAGEN

(alzandosi a suo agio)

Hei, Siegfried?
rapido eroe,
dove vieni a precipizio?

HAGEN

Hei, Siegfried?
Geschwinder Helde?
Wo brauest du her?

SIEGFRIED

Dal sasso di Brünnhilde!
Lassù aspirai quel fiato,
col quale t'ho chiamato:
sì veloce è stato il viaggio!
Mi segue più lenta una coppia:
arriveranno in barca!

SIEGFRIED

Vom Brünnhildenstein!
Dort sog ich den Atem ein,
mit dem ich dich rief:
so schnell war meine Fahrt!
Langsamer folgt mir ein Paar:
zu Schiff gelangt das her!

HAGEN

Hai dunque domato Brünnhilde?

HAGEN

So zwangst du Brünnhild'?

SIEGFRIED

È sveglia Gutrune?

SIEGFRIED

Wacht Gutrune?

HAGEN

(chiamando verso l'atrio)

Hoiho, Gutrune!
Vien fuori!
Siegfried è qua:
a che là dentro indugi?

HAGEN

Hoiho, Gutrune!
Komm' heraus!
Siegfried ist da:
was säumst du drin?

SIEGFRIED

(volgendosi verso l'atrio)

A voi due dirò,

SIEGFRIED

Euch beiden meld' ich,

come avvinsi Brünnhilde.

(Gutrune gli viene incontro uscendo dall'atrio)

SIEGFRIED

Dammi il benvenuto,
o figlia di Ghibich!
Buona novella ho per te.

GUTRUNE

Freia ti saluti,
di tutte le donne ad onore!

SIEGFRIED

Libera e benigna
or sii, a me felice:
oggi t'ho conquistata per moglie.

GUTRUNE

Brünnhilde dunque segue mio fratello?

SIEGFRIED

Facilmente la donna fu a lui sposata.

GUTRUNE

Il fuoco non l'ha bruciato?

SIEGFRIED

Neppure a lui avrebbe fatto male;
ma io per lui l'ho traversato,
perché ti volevo conquistare.

GUTRUNE

E te il fuoco ha risparmiato?

SIEGFRIED

Mi rallegro la fluttuante vampa.

GUTRUNE

Brünnhilde ti scambiò per Gunther?

SIEGFRIED

Gli rassomigliavo al capello:
così operò l'elmo magico,
come Hagen aveva saggiamente insegnato.

HAGEN

T'ho dato buon consiglio.

wie ich Brünnhild' band.

SIEGFRIED

Heiss' mich willkommen,
Gibichskind!
Ein guter Bote bin ich dir.

GUTRUNE

Freia grüsse dich
zu aller Frauen Ehre!

SIEGFRIED

Frei und hold
sei nun mir Frohem:
zum Weib gewann ich dich heut'.

GUTRUNE

So folgt Brünnhild' meinem Bruder?

SIEGFRIED

Leicht ward die Frau ihm gefreit.

GUTRUNE

Sengte das Feuer ihn nicht?

SIEGFRIED

Ihn hätt' es auch nicht versehrt,
doch ich durchschritt es für ihn,
da dich ich wollt' erwerben.

GUTRUNE

Und dich hat es verschont?

SIEGFRIED

Mich freute die schwelende Brunst.

GUTRUNE

Hielt Brünnhild' dich für Gunther?

SIEGFRIED

Ihm glich ich auf ein Haar:
der Tarnhelm wirkte das,
wie Hagen tüchtig es wies.

HAGEN

Dir gab ich guten Rat.

GUTRUNE

Dunque domasti tu la donna ardita?

SIEGFRIED

Ella cedette - alla forza di Gunther.

GUTRUNE

E a te si congiunse?

SIEGFRIED

Al proprio marito obbedì Brünnhilde
un'intera notte nuziale.

GUTRUNE

Ma pur tu le volesti da marito?

SIEGFRIED

Presso Gutrune dimorava Siegfried.

GUTRUNE

Ma pure gli restò Brünnhilde al fianco?

SIEGFRIED

(accennando alla propria spada)

Tra est ed ovest, il nord:
così vicina - gli era lontana Brünnhilde.

GUTRUNE

Come l'ebbe dunque Gunther da te?

SIEGFRIED

Tra la morente vampa di quel fuoco,
in mattiniera nebbia, dalla rupe
ella mi seguì nella valle;
presso la sponda
rapido il posto
scambiò Gunther con me:
per virtù dell'elmo magico,
desiderai esser qui d'un subito.
Un vento forte intanto spinge
gli amanti su per il Reno:
e perciò ora preparate l'accoglienza!

GUTRUNE

Siegfried, il più possente fra gli uomini!
Come paura mi prende innanzi a te!

GUTRUNE

So zwangst du das kühne Weib?

SIEGFRIED

Sie wich - Gunthers Kraft.

GUTRUNE

Und vermählte sie sich dir?

SIEGFRIED

Ihrem Mann gehorchte Brünnhild'
eine volle bräutliche Nacht.

GUTRUNE

Als ihr Mann doch galtest du?

SIEGFRIED

Bei Gutrune weilte Siegfried.

GUTRUNE

Doch zur Seite war ihm Brünnhild'?

SIEGFRIED

Zwischen Ost und West der Nord:
so nah - war Brünnhild' ihm fern.

GUTRUNE

Wie empfing Gunther sie nun von dir?

SIEGFRIED

Durch des Feuers verlöschende Lohe,
im Frühnebel vom Felsen
folgte sie mir zu Tal;
dem Strande nah,
flugs die Stelle
tauschte Gunther mit mir:
durch des Geschmeides Tugend
wünscht' ich mich schnell hieher.
Ein starker Wind nun treibt
die Trauten den Rhein herauf:
drum rüstet jetzt den Empfang!

GUTRUNE

Siegfried, mächtigster Mann!
Wie fasst mich Furcht vor dir!

HAGEN

(nel fondo, spiando dall'altura giù verso il fiume)

Una vela io vedo in lontananza.

SIEGFRIED

Ringraziate dunque il messaggero!

GUTRUNE

Facciamo che benigna abbia accoglienza,
che qui resti serena e di buon grado!

Tu, Hagen, benevolo
chiama i guerrieri,
nella corte di Ghibich, a nozze!
Donne gioconde
io chiamo a festa:
me gioiosa volentieri seguiranno.

(Mentre s'avvia verso la reggia nuovamente si volta)

Riposerai tu, cattivo cavaliere?

SIEGFRIED

L'aiutarti è per me un riposo.

(Le porge la mano ed entra con lei nella reggia)

Scena III°

HAGEN

(È salito su di un macigno dell'altura che sta nel fondo. Di là, rivolto verso il paese, dà fiato al suo corno di toro)

Hoiho! Hoihohoho!
Voi, di Ghibich vassalli,
mettetevi in cammino!
Sciagura! Sciagura!
Armi! Armi!
Armi, via per il paese!
Buone armi!
Armi gagliarde!
Taglienti alla battaglia!
Ecco periglio!
Periglio! Sciagura! Sciagura!
Hoiho! Hoihohoho!

(Hagen rimane sull'altura, sempre nella medesima posizione. Torna a dar fiato. Da regioni diverse, rispondono dal paese corni di battaglia. Su per i diversi sentieri dell'altura, si precipitano verso di lui in gran furia Guerrieri in arme, dapprima isolati, poi a gruppi sempre più numerosi, i quali poi vanno adunandosi sul tratto di riva davanti alla reggia)

I GUERRIERI

A che squilla quel corno?
A che chiama a stormo?

HAGEN

In der Ferne seh' ich ein Segel.

SIEGFRIED

So sagt dem Boten Dank!

GUTRUNE

Lasset uns sie hold empfangen,
dass heiter sie und gern hier weile!
Du, Hagen, minnig
rufe die Mannen
nach Gibichs Hof zur Hochzeit!
Frohe Frauen
ruf' ich zum Fest:
der Freudigen folgen sie gern.

Rastest du, schlimmer Held?

SIEGFRIED

Dir zu helfen, ruh' ich aus.

HAGEN

Hoiho! Hoihohoho!
Ihr Gibichsmannen,
machtet euch auf!
Wehe! Wehe!
Waffen! Waffen!
Waffen durchs Land!
Gute Waffen!
Starke Waffen!
Scharf zum Streit.
Not ist da!
Not! Wehe! Wehe!
Hoiho! Hoihohoho!

DIE MANNEN

Was tost das Horn?
Was ruft es zu Heer?

Veniam con gli scudi,
Veniamo con l'armi.
Hagen! Hagen!
Hoiho! Hoiho!
Qual è qui frangente?
Qual oste è vicina?
Chi a noi dà battaglia?
È Gunther in pericolo?
Veniamo con armi,
con acre difesa.
Hoiho! Ho! Hagen!

HAGEN

(sempre dall'altura verso il basso)

Armatevi bene
e non indugiate;
Gunther dovete ricevere:
egli ha preso una donna.

I GUERRIERI

Gli incombe periglio?
L'incalza il nemico?

HAGEN

Terribile donna
ei conduce alla reggia.

I GUERRIERI

L'inseguon dei congiunti
i nemici vassalli?

HAGEN

Vien solo:
nessuno lo segue.

I GUERRIERI

Dunque ha vinto il pericolo?
Dunque ha vinto la pugna?
Via, racconta!

HAGEN

L'uccisore del drago
gli fu schermo al pericolo:
Siegfried, l'eroe,
gli portò salvezza!

I GUERRIERI

A che dunque ancora deve lo stormo aiutarlo?

Wir kommen mit Wehr,
Wir kommen mit Waffen!
Hagen! Hagen!
Hoiho! Hoiho!
Welche Not ist da?
Welcher Feind ist nah?
Wer gibt uns Streit?
Ist Gunther in Not?
Wir kommen mit Waffen,
mit scharfer Wehr.
Hoiho! Ho! Hagen!

HAGEN

Rüstet euch wohl
und rastet nicht;
Gunther sollt ihr empfahn:
ein Weib hat der gefreit.

DIE MANNEN

Drohet ihm Not?
Drängt ihn der Feind?

HAGEN

Ein freisliches Weib
führet er heim.

DIE MANNEN

Ihm folgen der Magen
feindliche Mannen?

HAGEN

Einsam fährt er:
keiner folgt.

DIE MANNEN

So bestand er die Not?
So bestand er den Kampf?
Sag' es an!

HAGEN

Der Wurmtöter
wehrte der Not:
Siegfried, der Held,
der schuf ihm Heil!

DIE MANNEN

Was soll ihm das Heer nun noch helfen?

HAGEN

Forti tori
dovete abbattere;
scorra sull'ara,
il loro sangue a Wotan!

I GUERRIERI

Che cosa Hagen, a noi, dopo, comandi?

HAGEN

Un cinghiale abbattere
voi dovete per Froh,
ed un robusto capro
sgozzare per Donner;
ma pecore
sacrificare a Fricka,
che dia le buone nozze!

I GUERRIERI

(con allegria sempre più prorompente)

Uccise che abbiamo le bestie,
che ci resta poi a fare?

HAGEN

La coppa di corno prendete,
da amabili donne
d'idromele e vino
giocondamente colma!

I GUERRIERI

La coppa alla mano,
che ne facciamo?

HAGEN

Trincate forte,
finché non vi domi l'ebrezza
tutto ad onore degli dei,
che diano buone nozze!

I GUERRIERI

(rompendo in risa chiassose)

Gran sorte e ventura
sorridente ora al Reno,
poiché Hagen il truce
può esser sì gaio!
La spina-di-siepe
ormai più non punge;
a banditor di nozze
è stato comandato.

HAGEN

Starke Stiere
solte ihr schlachten;
am Weihstein fliesse
Wotan ihr Blut!

DIE MANNEN

Was, Hagen, was heissest du uns dann?

HAGEN

Einen Eber fällen
solte ihr für Froh!
Einen stämmigen Bock
stechen für Donner!
Schafe aber
schlachtet für Fricka,
dass gute Ehe sie gebe!

DIE MANNEN

Schlügen wir Tiere,
was schaffen wir dann?

HAGEN

Das Trinkhorn nehmt,
von trauten Frau'n
mit Met und Wein
wonnig gefüllt!

DIE MANNEN

Das Trinkhorn zur Hand,
wie halten wir es dann?

HAGEN

Rüstig gezecht,
bis der Rausch euch zähmt!
Alles den Göttern zu Ehren,
dass gute Ehe sie geben!

DIE MANNEN

Gross Glück und Heil
lacht nun dem Rhein,
da Hagen, der Grimme,
so lustig mag sein!
Der Hagedorn
sticht nun nicht mehr;
zum Hochzeitsrufer
ward er bestellt.

HAGEN

(che è rimasto sempre serio, è sceso verso i Guerrieri e si trova ora tra di loro)

Or cessate di ridere,
guerrieri valorosi!
Accogliete la sposa di Gunther!
Ecco Brünnhilde, che con lui s'appressa.

(Fa cenno ai Guerrieri verso il Reno In parte essi corrono verso l'altura, mentre altri si dispongono lungo la riva per osservare i sopravvenienti)

(avvicinandosi a qualcuno di loro)

Siate devoti alla sovrana,
e fedeli al suo servizio;
se mai la coglie offesa,
siate pronti alla vendetta!

(S'avvia lentamente, di lato, verso il fondo)

(Durante quel che segue, arriva sul Reno la barca con Gunther e Brünnhilde)

I GUERRIERI

(coloro che hanno osservato dall'alto, scendono alla riva)

Salve! Salve!
Benvenuti! Benvenuti!

(Alcuni Guerrieri saltano nel fiume e tirano a riva la barca. Tutti fanno sempre più ressa verso la riva)

Benvenuto, Gunther!
Salve! Salve!

Scena IV°

(Gunther scende dalla barca insieme con Brünnhilde. I Guerrieri si dispongono rispettosamente a riceverli. Durante quel che segue, Gunther accompagna Brünnhilde solennemente per mano)

I GUERRIERI

Salve a te, Gunther!
Salve a te e alla tua sposa!
Benvenuto!

(Cozzano insieme le armi con fragore)

GUNTHER

(presentando ai Guerrieri Brünnhilde, che lo segue pallida a occhi bassi)

Brünnhilde, la più augusta tra le donne,
io qui vi porto a specchio del Reno.
Donna più nobile
mai fu conquistata.
Alla schiatta dei Ghibicunghi
gli dei han dato favore;
al sommo della gloria
oggi s'elèvi!

HAGEN

Nun lasst das Lachen,
mut'ge Mannen!
Empfangt Gunthers Braut!
Brünnhilde naht dort mit ihm.

Hold seid der Herrin,
helfet ihr treu:
traf sie ein Leid,
rasch seid zur Rache!

DIE MANNEN

Heil! Heil!
Willkommen! Willkommen!

Willkommen, Gunther!
Heil! Heil!

DIE MANNEN

Heil dir, Gunther!
Heil dir und deiner Braut!
Willkommen!

GUNTHER

Brünnhild', die hehrste Frau,
bring' ich euch her zum Rhein.
Ein edleres Weib
ward nie gewonnen.
Der Gibichungen Geschlecht,
gaben die Götter ihm Gunst,
zum höchsten Ruhm
rag' es nun auf!

I GUERRIERI

(battendo le armi con solennità)

Salve! Salve a te,
felice Ghibicungo!

(Gunther accompagna verso la reggia Brünnhilde, che non solleva mai gli occhi. Di là escono ora Siegfried e Gutrune con un corteo di donne)

GUNTHER

(fermandosi davanti all'atrio)

Salute a te, diletto eroe!
Salute a te, sorella cara!
Lieta io ti vedo al fianco di colui,
che a sua donna t'ha conquistata.
Due coppie felici
vedo qui splendere:

(S'avvicina accompagnando Brünnhilde)

Brünnhilde e Gunther
Gutrune e Siegfried!

(Brünnhilde apre gli occhi atterrita e scorge Siegfried. Come travolta dallo stupore, il suo sguardo rimane fisso su di lui. Gunther, che ha lasciato libera la mano di Brünnhilde presa da vivo tremore, dimostra, come tutti gli altri, la sua profonda stupefazione per il contegno di Brünnhilde)

GUERRIERI E DONNE

Che le avviene?
È fuor di sé?

(Brünnhilde comincia a tremare)

SIEGFRIED

(Fa tranquillamente alcuni passi verso Brünnhilde)

Che cosa turba la vista di Brünnhilde?

BRÜNNHILDE

(dominandosi a stento)

Siegfried... qui...! Gutrune...?

SIEGFRIED

Di Gunther la mite sorella
a me sposata,
come a Gunther tu.

BRÜNNHILDE

(con terribile impeto)

Io... Gunther...? Tu menti!

(Vacilla e minaccia di cadere. Siegfried, che le è più vicino, la sostiene)

Mi svanisce la luce...

DIE MANNEN

Heil! Heil dir,
glücklicher Gibichung!

GUNTHER

Gegrüsst sei, teurer Held;
gegrüsst, holde Schwester!
Dich seh' ich froh ihm zur Seite,
der dich zum Weib gewann.
Zwei sel'ge Paare
seh ich hier prangen:

Brünnhild' und Gunther,
Gutrün' und Siegfried!

MANNEN UND FRAUEN

Was ist ihr?
Ist sie entrückt?

SIEGFRIED

Was müht Brünnhildes Blick?

BRÜNNHILDE

Siegfried... hier...! Gutrune...?

SIEGFRIED

Gunthers milde Schwester:
mir vermählt
wie Gunther du.

BRÜNNHILDE

Ich.... Gunther... ? Du lügst!

Mir schwindet das Licht

(Tra le braccia di Siegfried, guarda verso di lui con gli occhi spenti)

Siegfried - non mi riconosce?

Siegfried - kennt mich nicht!

SIEGFRIED

Gunther, la tua donna si sente male!

SIEGFRIED

Gunther, deinem Weib ist übel!

(Gunther sopravviene)

Svegliati, donna!
Ecco il tuo sposo.

Erwache, Frau!
Hier steht dein Gatte.

BRÜNNHILDE

(scorgendo l'anello al dito teso di Siegfried, sussulta spaventata con terribile violenza)

Ah! - L'anello -
alla sua mano! -
Lui -? Siegfried -?

Ha! - Der Ring -
an seiner Hand! -
Er - ? Siegfried? -

GUERRIERI E DONNE

Che avviene?

MANNEN UND FRAUEN

Was ist?

HAGEN

(venendo dal fondo, tra i Guerrieri)

Ora ascoltate accorti,
quel che la donna davanti a voi accusa!

Jetzt merket klug,
was die Frau euch klagt!

BRÜNNHILDE

(cercando di farsi animo e contenendo a forza la più spaventevole delle agitazioni)

Un anello ho veduto
alla tua mano, -
non ti appartiene,
me l'ha strappato

Einen Ring sah ich
an deiner Hand, -
nicht dir gehört er,
ihn entriss mir

(accennando a Gunther)

- quest'uomo!
Come hai potuto da lui
ricever l'anello?

- dieser Mann!
Wie mochtest von ihm
den Ring du empfahn?

SIEGFRIED

(osservando attentamente l'anello alla propria mano)

L'anello non ho io
ricevuto da lui.

Den Ring empfang ich
nicht von ihm.

BRÜNNHILDE

(a Gunther)

Se a me togliesti l'anello,
col quale a te mi sono disposta;
proclama avanti a lui il tuo diritto,
rivendica quel pegno!

BRÜNNHILDE

Nahmst du von mir den Ring,
durch den ich dir vermählt;
so melde ihm dein Recht,
fordre zurück das Pfand!

GUNTHER

(in grande imbarazzo)

L'anello? Non glie n'ho dato alcuno:
ma - lo ravvisi proprio bene?

BRÜNNHILDE

Dove nascondesti l'anello,
che mi predasti?

(Gunther tace al colmo della confusione)

BRÜNNHILDE

(balzando furente)

Ah! costui fu,
che a me strappò l'anello:
Siegfried frodolento ladro!

(Tutti guardano pieni di aspettazione a Siegfried, che nel contemplare l'anello, s'è assorto in un fantasticare lontano)

SIEGFRIED

Da nessuna donna
m'è venuto l'anello;
né fu una donna,
a cui lo conquistai:
io riconosco a punto
il premio della lotta,
che davanti a Neidhöhle un giorno io sostenni,
quando il forte drago abbattei.

HAGEN

(imponendosi tra loro)

Brünnhilde, donna ardita!
Conosci tu bene l'anello?
Se è quello che tu desti a Gunther,
allora è suo, -
e Siegfried se l'è conquistato con frode,
che, traditore, dovrebbe spiare!

BRÜNNHILDE

(nel dolore più spaventevole, prorompendo in gridi)

Frode! Frode!
Vergognosissima frode!
Tradimento! Tradimento! -
quale simile mai fu vendicato!

GUTRUNE

Tradimento? Contro chi?

GUNTHER

Den Ring? Ich gab ihm keinen:
doch - kennst du ihn auch gut?

BRÜNNHILDE

Wo bärgest du den Ring,
den du von mir erbeutet?

BRÜNNHILDE

Ha! - Dieser war es,
der mir den Ring entriss:
Siegfried, der trugvolle Dieb!

SIEGFRIED

Von keinem Weib
kam mir der Reif;
noch war's ein Weib,
dem ich ihn abgewann:
genau erkenn' ich
des Kampfes Lohn,
den vor Neidhöhl' einst ich bestand,
als den starken Wurm ich erschlug.

HAGEN

Brünnhild', kühne Frau,
kennst du genau den Ring?
Ist's der, den du Gunthern gabst,
so ist er sein, -
und Siegfried gewann ihn durch Trug,
den der Treulose büssen sollt'!

BRÜNNHILDE

Betrug! Betrug!
Schändlichster Betrug!
Verrat! Verrat! -
wie noch nie er gerächt!

GUTRUNE

Verrat? An wem?

GUERRIERI E DONNE

Tradimento? Contro chi?

BRÜNNHILDE

Santi dei!
Celesti reggitori!
Questo voi sussurraste
nel consiglio vostro?
M'insegnaste dolori,
quali nessuno dolorò?
Vergogna m'infliggeste,
quale mai fu sofferta?
Ebbene, vendetta consigliate,
quale giammai non infuriò!
Collera m'accendete,
quale simile ancor non fu domata!
Fate che Brünnhilde
spezzi a sé stessa il cuore,
per sfracellare colui
che a lei fece frode.

GUNTHER

Brünnhilde, consortel!
móderati!

BRÜNNHILDE

Traditore, via via lontano!
Tu stesso tradito! -
Poiché sappiate tutti:
non a lui, -
ma all'uomo costà,
sono sposata.

GUERRIERI E DONNE

Siegfried? Lo sposo di Gutrunne?

BRÜNNHILDE

Da me piacere estorse
e amore.

SIEGFRIED

Così tu rispetti
il tuo proprio onore?
La lingua, che l'offende
debbo io di menzogna accusare?
Udite, s'io ho tradito la fede:
fratellanza di sangue
ho giurato a Gunther:
Notung, valida spada,
garantì della fede il giuramento;
mi separò il suo filo

MANNEN UND FRAUEN

Verrat? An wem?

BRÜNNHILDE

Heil'ge Götter,
himmlische Lenker!
Rauntet ihr dies
in eurem Rat?
Lehrt ihr mich Leiden,
wie keiner sie litt?
Schuft ihr mir Schmach,
wie nie sie geschmerzt?
Ratet nun Rache,
wie nie sie gerast!
Zündet mir Zorn,
wie noch nie er gezähmt!
Heisset Brünnhild'
ihr Herz zu zerbrechen,
den zu zertrümmern,
der sie betrog!

GUNTHER

Brünnhild', Gemahlin!
Mäss'ge dich!

BRÜNNHILDE

Weich' fern, Verräter!
Selbst Verrat'ner -
Wisset denn alle:
nicht ihm, -
dem Manne dort
bin ich vermählt.

MANNEN UND FRAUEN

Siegfried? Gutrunns Gemahl?

BRÜNNHILDE

Er zwang mir Lust
und Liebe ab.

SIEGFRIED

Achtest du so
der eignen Ehre?
Die Zunge, die sie lästert,
muss ich der Lüge sie zeihen?
Hört, ob ich Treue brach!
Blutbrüderschaft
hab' ich Gunther geschworen:
Notung, das werte Schwert,
wahrte der Treue Eid;
mich trennte seine Schärfe

da questa trista donna.

BRÜNNHILDE

O tu, astuto eroe,
vedi come tu menti:
come alla tua spada
male tu ti richiami!
Bene io conosco il suo filo,
ma ben ne conosco anche il fodero,
in cui così gioiosa
posò alla parete,
Notung, fedele amica,
mentre il suo padrone faceva me fida, sua
sposa.

I GUERRIERI E LE DONNE

(mescolandosi insieme, in preda a viva indignazione)

Come? Ha tradito la fede?
E di Gunther l'onore egli ha offuscato?

GUNTHER

(a Siegfried)

Disonorato sarei,
e ignominiosamente protetto
se alla parola di lei
tu non contraddicessi.

GUTRUNE

Siegfried infedele, -
frode hai tu meditato?
Prova che quella
falsamente t'accusa!

I GUERRIERI

Discólpati,
ne sei in diritto!
Fa' tacer l'accusa!
Presta giuramento!

SIEGFRIED

L'accusa faccio tacere,
il giuramento io presto:
chi di voi vi arrischia
la sua arme?

HAGEN

La punta della lancia
io v'arrischio:
il giuro custodisca essa in onore.

von diesem traur'gen Weib.

BRÜNNHILDE

Du listiger Held,
sieh', wie du lügst!
Wie auf dein Schwert
du schlecht dich berufst!
Wohl kenn' ich seine Schärfe,
doch kenn' auch die Scheide,
darin so wonnig
ruht' an der Wand
Notung, der treue Freund,
als die Traute sein Herr sich gefreit.

DIE MANNEN UND FRAUEN

Wie? Brach er die Treue?
Trübte er Gunthers Ehre?

GUNTHER

Geschändet wär' ich,
schmählich bewahrt,
gäbst du die Rede
nicht ihr zurück!

GUTRUNE

Treulos, Siegfried,
sannest du Trug?
Bezeuge, dass jene
falsch dich zeiht!

DIE MANNEN

Reinige dich,
bist du im Recht!
Schweige die Klage!
Schwöre den Eid!

SIEGFRIED

Schweig' ich die Klage,
schwör' ich den Eid:
wer von euch wagt
seine Waffe daran?

HAGEN

Meines Speeres Spitze
wag' ich daran:
sie wahr' in Ehren den Eid.

(I Guerrieri fanno cerchio intorno a Siegfried e Hagen prende la lancia; Siegfried posa due dita della sua mano destra sulla punta della lancia)

SIEGFRIED

Lancia lucente!
Arma sacra!
Soccorri al mio giuramento eterno! -
Per la punta della lancia,
io giuro il giuramento:
punta, bada al mio dire!
Dove il tuo filo può ferirmi,
tu feriscimi;
dove la morte mi deve colpire,
tu colpiscimi:
se cotesta donna ha accusato il vero,
s'io al fratello ho tradito la fede!

SIEGFRIED

Helle Wehr!
Heilige Waffe!
Hilf meinem ewigen Eide! -
Bei des Speeres Spitze
sprech' ich den Eid:
Spitze, achte des Spruchs!
Wo Scharfes mich schneidet,
schneide du mich;
wo der Tod mich soll treffen,
treffe du mich:
klagte das Weib dort wahr,
brach ich dem Bruder den Eid!

BRÜNNHILDE

(entrando con furore nel cerchio, strappa via la lancia dalla mano di Siegfried, afferrandone invece, con la sua, la punta)

Lancia lucente!
Arma sacra!
Soccorri al mio giuramento eterno! -
Per la punta della lancia,
io giuro il giuramento:
punta, bada al mio dire!
Il tuo peso consacro
perché l'abbatta!
Il tuo filo benedico,
perché lo ferisca:
perché, come tutti i suoi giuri ha tradito,
così quest'uomo, ora ha giurato spergiuoro!

BRÜNNHILDE

Helle Wehr!
Heilige Waffe!
Hilf meinem ewigen Eide! -
Bei des Speeres Spitze
sprech' ich den Eid:
Spitze, achte des Spruchs!
Ich weihe deine Wucht,
dass sie ihn werfe!
Deine Schärfe segne ich,
dass sie ihn schneide:
denn, brach seine Eide er all',
schwur Meineid jetzt dieser Mann!

I GUERRIERI

(al colmo del tumulto)

Donner, aiuta!
Tuoni la tua tempesta
a far tacere furore ed ignominia!

DIE MANNEN

Hilf, Donner,
tose dein Wetter,
zu schweigen die wütende Schmach!

SIEGFRIED

Gunther! Alla tua donna opponiti,
che ti mente vergogna spudorata!
A lei offrite e tempo e riposo,
a lei, selvaggia donna della rupe,
che il fuoco suo sfrontato le si plachi,
cui un demone
la maliziosa astuzia
ha sollevato contro noi tutti! -
Guerrieri andatevene!
Lasciate questa diatriba di donne!
Tremanti noi cediamo di buon grado,
dove battaglia si faccia con la lingua.

SIEGFRIED

Gunther! Wehr' deinem Weibe,
das schamlos Schande dir lügt!
Gönnt ihr Weil' und Ruh',
der wilden Felsenfrau,
dass ihre freche Wut sich lege,
die eines Unholds
arge List
wider uns alle erregt! -
Ihr Mannen, kehret euch ab!
Lasst das Weibergekeif!
Als Zage weichen wir gern,
gilt es mit Zungen den Streit.

(Si stringe a Gunther)

Credi, m'è del tuo maggior cruccio,
che mal sia riuscito a lei illudere:
l'elmo magico, quasi mi pare,
che soltanto a metà m'abbia nascosto.
Ma rancore di donna
presto si placa:
che io l'abbia per te conquistata,
certo la donna ancor ti sarà grata.

Glaub', mehr zürnt es mich als dich,
dass schlecht ich sie getäuscht:
der Tarnhelm, dünkt mich fast,
hat halb mich nur gehehlt.
Doch Frauengroll
friedet sich bald:
dass ich dir es gewann,
dankt dir gewiss noch das Weib.

(Si volge nuovamente ai Guerrieri)

Su, su, guerrieri!
Seguitemi al banchetto!

Munter, ihr Mannen!
Folgt mir zum Mahl! -

(alle Donne)

Liete alle nozze
donne aiutate! -
Piacer giocondo
in riso ora erompa!
In corte e al luco,
sereno avanti a tutti,
mi vedrete oggi ancora.
Cui l'amore sorride,
al mio animo lieto,
ei felice, s'eguagli!

Froh zur Hochzeit,
helfet, ihr Frauen! -
Wonnige Lust
lache nun auf!
In Hof und Hain,
heiter vor allen
sollt ihr heute mich sehn.
Wen die Minne freut,
meinem frohen Mute
tu' es der Glückliche gleich!

(Con briosa baldanza cinge del suo braccio Guttrune e la trae con sé nella reggia. I Guerrieri e le Donne lo seguono trascinati dal suo esempio)

(La scena s'è fatta vuota. Rimangono indietro soltanto Brünnhilde, Gunther e Hagen. Gunther in profonda vergogna e in terribile turbamento, s'è messo a sedere in disparte col viso coperto. Sul davanti della scena, Brünnhilde, in piedi, segue dolorosamente con lo sguardo, ancora per un certo tempo, Siegfried e Guttrune, e abbassa il capo)

Scena V°

BRÜNNHILDE

(lo sguardo fisso, soprapensiero)

L'astuzia di quel demone
sta qui nascosta?
La potenza di quale incantesimo
s'è qui esercitata?
Ed ora dov'è il mio sapere
contro questo groviglio?
Dove le mie rune
contro questo enigma?
Ah sventura! Sventura!
Guai! ah, guai!
Ogni mio sapere
io gli ho insegnato!
In suo potere
serva mi tiene;

BRÜNNHILDE

Welches Unholds List
liegt hier verhohlen?
Welches Zaubers Rat
regte dies auf?
Wo ist nun mein Wissen
gegen dies Wirrsal?
Wo sind meine Runen
gegen dies Rätsel?
Ach Jammer! Jammer!
Weh', ach Wehe!
All mein Wissen
wies ich ihm zu!
In seiner Macht
hält er die Magd;

nei suoi lacci
prende la preda,
che, dolorante dell'onta propria,
egli, il ricco, in esultanza prodiga! -
Chi m'offrirà dunque la spada,
ond'io questi vincoli infranga?

HAGEN

(stringendosi a lei)

Fidati di me,
donna tradita!
Chi t'ha tradito,
il suo tradimento vendico.

BRÜNNHILDE

(guardandosi intorno con gli occhi spenti)

Su di chi?

HAGEN

Su di Siegfried che t'ha tradita.

BRÜNNHILDE

Su di Siegfried... tu?

(ridendo amaro)

Un solo sguardo
di quell'occhio suo folgorante
- che pure attraverso la mentita figura
a me raggiò luminoso -
ogni tuo migliore ardire
muterebbe in angoscia.

HAGEN

Forse che alla mia lancia
lo sottrarrà il suo spergiuo?

BRÜNNHILDE

Giuro - e spergiuo -
oziosa cura!
Un più forte rintraccia,
per armare la tua lancia,
se di tutti il più forte intendi affrontare!

HAGEN

Ben conosco di Siegfried
la forza vittoriosa;
e come duro sia l'ucciderlo in campo;
e perciò or tu sussurra
a me consiglio accorto,

in seinen Banden
fasst er die Beute,
die, jammernd ob ihrer Schmach,
jauchzend der Reiche verschenkt! -
Wer bietet mir nun das Schwert,
mit dem ich die Bande zerschnitt'?

HAGEN

Vertraue mir,
betrog'ne Frau!
Wer dich verriet,
das räche ich.

BRÜNNHILDE

An wem?

HAGEN

An Siegfried, der dich betrog.

BRÜNNHILDE

An Siegfried?... Du?

Ein einz'ger Blick
seines blitzenden Auges,
- das selbst durch die Lügengestalt
leuchtend strahlte zu mir, -
deinen besten Mut
machte er bängen!

HAGEN

Doch meinem Speere
spart ihn sein Meineid?

BRÜNNHILDE

Eid - und Meineid, -
müßige Acht!
Nach Stärkrem spääh',
deinen Speer zu waffnen,
willst du den Stärksten bestehn!

HAGEN

Wohl kenn' ich Siegfrieds
siegende Kraft,
wie schwer im Kampf er zu fällen;
drum raune nun du
mir klugen Rat,

come l'eroe a me potrebbe cedere?

BRÜNNHILDE

O irricoscienza, turpissimo compenso!
Non un'arte sola
fu a me nota,
che all'immunità del suo corpo non giovasse!
Su di lui inconscio, s'esercitò
quel magico mio gioco, -
che ora dalle ferite lo preserva.

HAGEN

Dunque nessun'arma può fargli del male?

BRÜNNHILDE

In lotta aperta no -; però -
se tu lo colpissi al dorso...
Giammai - io lo sapevo -
avrebbe ceduto al nemico,
né giammai, a lui fuggendo, volto il dorso:
e perciò su di questo risparmierei lo scongiuro.

HAGEN

E lì lo colpirà questa mia lancia! -

(Si volta rapido da Brünnhilde verso Gunther)

Orsù Gunther,
nobile Ghibicungo!
Qui sta la tua donna forte:
Che ti chiudi costà nel tuo cordoglio?

GUNTHER

(prorompendo con passione)

Oh smacco!
Oh scandalo!
Sciagura a me,
il più sventurato tra gli uomini!

HAGEN

Nell'obbrobrio ti trovi;
lo nego forse?

BRÜNNHILDE

(a Gunther)

O uomo vile!
falso consorte!
Dietro l'eroe
tu ti nascondesti,
perché premi di gloria

wie doch der Recke mir wich'?

BRÜNNHILDE

O Undank, schändlichster Lohn!
Nicht eine Kunst
war mir bekannt,
die zum Heil nicht half seinem Leib'!
Unwissend zähmt' ihn
mein Zauberspiel, -
das ihn vor Wunden nun gewahrt.

HAGEN

So kann keine Wehr ihm schaden?

BRÜNNHILDE

Im Kampfe nicht - ; doch -
träfst du im Rücken ihn....
Niemals - das wusst ich -
wich' er dem Feind,
nie reicht' er fliehend ihm den Rücken:
an ihm drum spart' ich den Segen.

HAGEN

Und dort trifft ihn mein Speer! -

Auf, Gunther,
edler Gibichung!
Hier steht dein starkes Weib:
was hängst du dort in Harm?

GUNTHER

O Schmach!
O Schande!
Wehe mir,
dem jammervollsten Manne!

HAGEN

In Schande liegst du;
leugn' ich das?

BRÜNNHILDE

O feiger Mann!
Falscher Genoss'!
Hinter dem Helden
hehltest du dich,
dass Preise des Ruhmes

conquistasse per te!
Affondata davvero è nel profondo
la generosa schiatta,
che trepidi siffatti ha generato!

GUNTHER

(fuori di sé)

Io ingannatore - e ingannato!
Io traditore - e tradito! -
Le midolla spiaccicatemi!
Il petto sfracellatemi!
Hagen soccorri!
Soccorri al mio onore!
Soccorri alla tua madre,
che sì - me pure partoriva!

HAGEN

Cervello non t'occorre,
né t'occorre la mano:
a te soltanto occorre - la morte di Siegfried!

GUNTHER

(inorridendo)

La morte di Siegfried!

HAGEN

Quella soltanto laverà la tua onta!

GUNTHER

(guardando fisso innanzi a sé)

Fratellanza di sangue
noi ci giurammo!

HAGEN

L'infranto patto
paghi ora il sangue!

GUNTHER

Il patto ha infranto?

HAGEN

Da poi che ha tradito!

GUNTHER

M'ha tradito?

BRÜNNHILDE

Te egli ha tradito

er dir erränge!
Tief wohl sank
das teure Geschlecht,
das solche Zagen gezeugt!

GUNTHER

Betrüger ich - und betrogen!
Verräter ich - und verraten! -
Zermalmt mir das Mark!
Zerbrecht mir die Brust!
Hilf, Hagen!
Hilf meiner Ehre!
Hilf deiner Mutter,
die mich - auch ja gebar!

HAGEN

Dir hilft kein Hirn,
dir hilft keine Hand:
dir hilft nur - Siegfrieds Tod!

GUNTHER

Siegfrieds Tod!

HAGEN

Nur der sühnt deine Schmach!

GUNTHER

Blutbrüderschaft
schwuren wir uns!

HAGEN

Des Bundes Bruch
sühne nun Blut!

GUNTHER

Brach er den Bund?

HAGEN

Da er dich verriet!

GUNTHER

Verriet er mich?

BRÜNNHILDE

Dich verriet er,

e me avete, voi tutti, tradita!
A rigor di giustizia,
tutto il sangue del mondo
la vostra colpa a me non pagherebbe!
Pure la morte d'uno solo
per tutte mi varrà:
cada Siegfried -
ad espiazione sua e vostra!

HAGEN

(segretamente a Gunther)

Cada - per la tua salvezza!
Smisurata potenza a te verrà,
se l'anello da lui conquisterai,
che sol la morte a lui potrà strappare.

GUNTHER

(sottovoce)

L'anello di Brünnhilde?

HAGEN

L'anello del Nibelungo.

GUNTHER

(singhiozzando profondo)

Sarebbe dunque la fine di Siegfried?

HAGEN

La sua morte giova a tutti noi.

GUNTHER

Pure Guttrune, ahimè,
alla quale io l'accordai,
così lo sposo suo punendo,
come potremmo affrontar la sua presenza?

BRÜNNHILDE

(balzando selvaggia)

Che mai mi consigliò la mia sapienza?
che cosa m'insegnarono le rune?
In disperata miseria
n'ho chiaro presagio:
Gutrune si chiama l'incantesimo,
che mi ha rapito lo sposo!
Agonía la colga!

und mich verrietet ihr alle!
Wär' ich gerecht,
alles Blut der Welt
büsste mir nicht eure Schuld!
Doch des einen Tod
taugt mir für alle:
Siegfried falle -
zur Sühne für sich und euch!

HAGEN

Er falle - dir zum Heil!
Ungeheure Macht wird dir,
gewinnst von ihm du den Ring,
den der Tod ihm wohl nur entreisst.

GUNTHER

Brünnhildes Ring?

HAGEN

Des Nibelungen Reif.

GUNTHER

So wär' es Siegfrieds Ende!

HAGEN

Uns allen frommt sein Tod.

GUNTHER

Doch Guttrune, ach,
der ich ihn gönnte!
Straften den Gatten wir so,
wie bestünden wir vor ihr?

BRÜNNHILDE

Was riet mir mein Wissen?
Was wiesen mich Runen?
Im hilflosen Elend
achtet mir's hell:
Gutrune heisst der Zauber,
der den Gatten mir entrückt!
Angst treffe sie!

HAGEN*(a Gunther)*

Se la morte di lui deve turbarla,
a lei sia nascosta l'impresa.
Gaiamente a caccia
noi andremo domani:
l'eroe in foga ci precederà:
l'avrà ucciso un cinghiale.

GUNTHER E BRÜNNHILDE

Così dev'essere!
Siegfried cada!
L'onta sconti
che m'ha recato!
La fede al giuramento
egli ha tradito:
col suo sangue
sconti la colpa!
Onnisciente!
vendicatore iddio!
Dei giuri sapiente,
tesor del giuramento!
Wotan!
Verso di noi volgiti!
Comanda alla tremenda
sacrosanta schiera,
che qui ascolti
il giuro di vendetta!

HAGEN

Che se ne muoia
l'eroe raggiante!
Mio è il tesoro,
mi deve appartenere:
e perciò sia l'anello
a lui strappato.
Padre degli elfi,
principe caduto!
Della notte custode!
Signor dei Nibelunghi,
Alberico!
Conta su di me!
Comanda ancora
alla schiera nibelunga,
che a te obbedisca,
signore dell'anello!

HAGEN

Muss sein Tod sie betrüben,
verhehlt sei ihr die Tat.
Auf muntres Jagen
ziehen wir morgen:
der Edle braust uns voran,
ein Eber bracht' ihn da um.

GUNTHER UND BRÜNNHILDE

So soll es sein!
Siegfried falle!
Sühn' er die Schmach,
die er mir schuf!
Des Eides Treue
hat er getrogen:
mit seinem Blut
büß' er die Schuld!
Allrauner,
rächender Gott!
Schwurwissender
Eideshort!
Wotan!
Wende dich her!
Weise die schrecklich
heilige Schar,
hieher zu horchen
dem Racheschwur!

HAGEN

Sterb' er dahin,
der strahlende Held!
Mein ist der Hort,
mir muss er gehören.
Drum sei der Reif
ihm entrissen.
Alben-Vater,
gefallner Fürst!
Nachthüter!
Niblungenherr!
Alberich!
achte auf mich!
Weise von neuem
der Niblungen Schar,
dir zu gehorchen,
des Ringes Herrn!

(Mentre Gunther si avvia impetuosamente verso la reggia insieme con Brünnhilde, viene loro incontro il corteo nuziale, che da quella sta uscendo. Precedono fanciulli e fanciulle, agitando bastoni fioriti e gaiamente saltando. Siegfried su di uno scudo, Guttrune su di un seggio, vengono portati dagli uomini. Sull'altura di fondo, paggi e donzelle portano alle are, su per diversi sentieri, utensili e vittime per il sacrificio; e quelle ornano con fiori. Siegfried e i Guerrieri suonano sui loro corni l'appello nuziale. Le donne invitano

Brünnhilde ad accompagnarle al fianco di Guttrune. Brünnhilde fissa gli occhi su Guttrune, che le fa cenno con amichevole sorriso. Nel momento in cui Brünnhilde sta impetuosamente per ritirarsi, Hagen rapidamente si interpone e la spinge verso Gunther che di nuovo le prende la mano. A questo punto, lo stesso Gunther si fa alzare dagli uomini sullo scudo. Mentre il corteo, appena interrotto, si mette nuovamente in cammino verso l'altura, cala la tela)

ATTO TERZO

Scena I°

Vallata selvaggia di boschi e rupi

lungo il Reno, che nel fondo scorre ai piedi di un ripido pendio.

Le tre Figlie del Reno, Woglinde, Wellgunde e Flosshilde, affiorano dall'onda e nuotano in cerchio, quasi in danza a carola

LE TRE FIGLIE DEL RENO

(trattenendo alquanto il loro nuoto)

Madonna Sole
manda raggi lucenti;
notte è nel profondo:
era chiaro un tempo,
quando integro e sacro
l'oro del Padre ancor vi risplendeva.
Oro del Reno!
Oro charo!
Come lucente un giorno tu raggiavi,
stella augusta del profondo!

(intrecciano nuovamente, nuotando, le loro parole)

Weialala leia,
wallala leialala.

(Lontano squillo di corno. – Tendono l'orecchio. - Battono gioiosamente l'acqua)

Madonna Sole,
Mándaci l'eroe,
che ci renda l'oro!
Se a noi lo lasciasse,
l'occhio lucente
noi non l'invidieremmo più.
Oro del Reno!
Oro chiaro!
Come tu lieto raggeresti allora,
libera stella del profondo!

(Si ode dall'altura il corno di Siegfried)

WUOLINDE

Odo il suo corno.

WUOLLUNDE

L'eroe s'appressa.

FLOSSHILDE

Teniamo consiglio!

(Si tuffano tutte e tre rapidamente sott'acqua)

DIE DREI RHEINTÖCHTER

Frau Sonne
sendet lichte Strahlen;
Nacht liegt in der Tiefe:
einst war sie hell,
da heil und hehr
des Vaters Gold noch in ihr glänzte.
Rheingold!
Klares Gold!
Wie hell du einstens strahltest,
hehrer Stern der Tiefe!

Weialala leia,
wallala leialala.

Frau Sonne,
sende uns den Helden,
der das Gold uns wiedergäbe!
Liess' er es uns,
dein lichtet Auge
neideten dann wir nicht länger.
Rheingold!
Klares Gold!
Wie froh du dann strahltest,
freier Stern der Tiefe!

WUOLINDE

Ich höre sein Horn.

WUOLLUNDE

Der Helde naht.

FLOSSHILDE

Lasst uns beraten!

(Siegfried appare sull'erta, armato di tutto punto)

SIEGFRIED

Un elfe m'ha fatto sviare,
così che la posta ho perduto:
Ehi furfante, in quale montagna
m'hai la fiera nascosta tanto presto?

LE TRE FIGLIE DEL RENO

(Nuovamente affiorano e nuotano a carola)

Siegfried!

FLOSSHILDE

Di che ti lagni verso questo fondo?

WELLGUNDE

Con quale elfe te la prendi?

WONGLINDE

T'ha forse un elfe beffato?

TUTTE E TRE

Dillo, Siegfried! Dillo a noi!

SIEGFRIED

(guardandole e sorridendo)

A voi sedotto avreste
il velloso compagno
che m'è scomparso?
S'egli è il vostro damo,
a voi, dame gioconde,
volentieri lo lascio.

(Le Fanciulle si mettono a ridere forte)

WONGLINDE

Siegfried, che ci darai,
se ti lasciamo la preda?

SIEGFRIED

Ancora preda non ho:
chiedete, dunque, a vostro desiderio.

WELLGUNDE

Un anello d'oro
si rileva al tuo dito:

LE TRE FANCIULLE

Dàccelo!

SIEGFRIED

Ein Albe führte mich irr,
dass ich die Fährte verlor:
He, Schelm, in welchem Berge
bargst du so schnell mir das Wild?

DIE DREI RHEINTÖCHTER

Siegfried!

FLOSSHILDE

Was schiltst du so in den Grund?

WELLGUNDE

Welchem Alben bist du gram?

WONGLINDE

Hat dich ein Nicker geneckt?

ALLE DREI

Sag' es, Siegfried, sag' es uns!

SIEGFRIED

Entzücktet ihr zu euch
den zottigen Gesellen,
der mir verschwand?
Ist's euer Friedel,
euch lustigen Frauen
lass' ich ihn gern.

WONGLINDE

Siegfried, was gibst du uns,
wenn wir das Wild dir gönnen?

SIEGFRIED

Noch bin ich beutelos;
so bittet, was ihr begehrt.

WELLGUNDE

Ein goldner Ring
ragt dir am Finger!

DIE DREI MÄDCHEN

Den gib uns!

SIEGFRIED

Un gigante drago
per l'anello io uccisi:
per le zampe d'un orso sciagurato,
ora io lo dovrei offrire in cambio?

WUOLINDE

Sei così spilorcio?

WELLGUNDE

Tanto avaro al mercato?

FLOSSHILDE

Liberale
con le donne avresti ad essere.

SIEGFRIED

Se il mio bene in voi io dissipassi,
con me se la prenderebbe la mia donna.

FLOSSHILDE

È così cattiva?

WELLGUNDE

Te le suona davvero?

WUOLINDE

L'eroe già si sente addosso la sua mano!

(Ridono smodatamente)

SIEGFRIED

Ma sì, ridete pure allegramente!
Vi lascerò pur sempre nel dolore:
poiché, se va la vostra brama a quest'anello,
a voi, beffarde, mai lo donerò!

(Le Figlie del Reno si sono nuovamente disposte alla loro danza)

FLOSSHILDE

Così bello!

WELLGUNDE

Tanto forte!

WUOLINDE

E sì desiderabile!

LE TRE

Ma che peccato, ch'egli sia avaro!

SIEGFRIED

Einen Riesenwurm
erschlug ich um den Reif:
für eines schlechten Bären Tatzen
böt' ich ihn nun zum Tausch?

WUOLINDE

Bist du so karg?

WELLGUNDE

So geizig beim Kauf?

FLOSSHILDE

Freigebig
solltest Frauen du sein.

SIEGFRIED

Verzehrt' ich an euch mein Gut,
des zürnte mir wohl mein Weib.

FLOSSHILDE

Sie ist wohl schlimm?

WELLGUNDE

Sie schlägt dich wohl?

WUOLINDE

Ihre Hand fühlt schon der Held!

SIEGFRIED

Nun lacht nur lustig zu!
In Harm lass' ich euch doch:
denn giert ihr nach dem Ring,
euch Nickern geb' ich ihn nie!

FLOSSHILDE

So schön!

WELLGUNDE

So stark!

WUOLINDE

So gehrenswert!

DIE DREI

Wie schade, dass er geizig ist!

(Ridono e scompaiono sott'acqua)

SIEGFRIED

(scendendo fino al fondo)

Ma perché soffrire
di fama sì meschina?
Debbo tanto lasciarmi diffamare? -
Se di nuovo tornassero
ai margini dell'acqua,
l'anello potrebbero ottenere. -

(Chiamando forte)

Olà! Olà! Olà! Voi, gaie
dell'acqua amatrici!
Leste venite! Vi donerò l'anello!

(S'è tolto l'anello dal dito e lo tiene sollevato)

LE TRE FIGLIE DEL RENO

(affiorano nuovamente, mostrandosi serie e solenni)

Tienilo, o eroe,
e conservalo bene,
finché non sarai conscio del malanno,
che nell'anello coltivi.
Ti sentirai lieto allora,
se dalla maledizione t'avremo liberato.

SIEGFRIED

(Rinfilo tranquillamente l'anello al dito)

Cantate, dunque, quel che voi sapete!

LE FIGLIE DEL RENO

Siegfried! Siegfried! Siegfried!
Sciagura t'apprendiamo.
A tua sventura
tu conservi l'anello!
Dall'Oro del Reno
la vampa ha tratto il cerchio:
chi l'ha, astuto, temprato
e con vergogna perduto,
lo maledisse
per tutti i tempi,
perché generasse morte
a chi lo portasse.
Come il drago abbattesti,
così sarai anche tu abbattuto,
ed oggi stesso:
e perciò noi ti facciamo sapere:
se tu l'anello con noi non scambi,
perché sia accolto nel profondo Reno,

SIEGFRIED

Was leid' ich doch
das karge Lob?
Lass' ich so mich schmähn? -
Kämen sie wieder
zum Wasserrand,
den Ring könnten sie haben. -

He! He, he! Ihr muntren
Wasserminnen!
Kommt rasch! Ich schenk' euch den Ring!

DIE DREI RHEINTÖCHTER

Behalt' ihn, Held,
und wahr' ihn wohl,
bis du das Unheil errätst,
das in dem Ring du hegst.
froh fühlst du dich dann,
befrein wir dich von dem Fluch.

SIEGFRIED

So singet, was ihr wisst!

DIE RHEINTÖCHTER

Siegfried! Siegfried! Siegfried!
Schlimmes wissen wir dir.
Zu deinem Unheil
wahrst du den Ring!
Aus des Rheines Gold
ist der Reif geglüht.
der ihn listig geschmiedet
und schmähhlich verlor
der verfluchte ihn,
in fernster Zeit
zu zeugen den Tod
dem, der ihn trüg'.
Wie den Wurm du fälltest
so fällst auch du,
und heute noch:
So heissen wir's dir,
tauschest den Ring du uns nicht,
im tiefen Rhein ihn zu bergen:

il suo flutto soltanto
estinguerà la maledizione!

SIEGFRIED

O voi, donne astute,
smettetela!
Se poco mi fidai del vostro lusingare,
mi spaventa anche meno il vostro minacciare!

LE FIGLIE DEL RENO

Siegfried! Siegfried!
Noi ti diciamo il vero.
Cedi! Alla maledizione cedi!
L'intrecciarono le Norne,
notturne tessitrici,
alla fune di legge primordiale!

SIEGFRIED

La mia spada spezzò una lancia:
se di legge primordiale
dentro la fune eterna,
esse intreccian selvagge
maledizioni:
Notung taglierà la fune alle Norne!
Bene mi mise un tempo in guardia
un drago di fronte alla maledizione;
ma la paura non m'insegnò!

(Contempla l'anello)

Anche se il retaggio del mondo
potesse un anello conquistarmi, -
per amoroso favore
me ne priverò volentieri; -
ve lo darò, se mi darete piacere.
Ma se mi minacciate e corpo e vita;
in sé chiudesse l'anello
neppure il valore di un dito,
voi non me lo strapperete!
Poiché e corpo e vita
vedete: - così -
via da me io li getto lontano!

(Alza dal suolo una zolla di terra e la tiene sollevata sul capo, per gettarsela dietro le spalle quando pronunzia le ultime parole)

LE FIGLIE DEL RENO

Venite, sorelle!
Sparate a quel folle!
Tanto saggio e forte
l'eroe si ritiene,
quant'egli invece è cieco e vincolato.

Nur seine Flut
sühnet den Fluch!

SIEGFRIED

Ihr listigen Frauen,
lasst das sein!
Traut' ich kaum eurem Schmeicheln,
euer Drohen schreckt mich noch minder!

DIE RHEINTÖCHTER

Siegfried! Siegfried!
Wir weisen dich wahr.
Weiche, weiche dem Fluch!
Ihn flochten nächtlich
webende Nornen
in des Urgesetzes Seil!

SIEGFRIED

Mein Schwert zerschwang einen Speer:
des Urgesetzes
ewiges Seil,
flochten sie wilde
Flüche hinein,
Notung zerhaut es den Nornen!
Wohl warnte mich einst
vor dem Fluch ein Wurm,
doch das Fürchten lehrt' er mich nicht!

Der Welt Erbe
gewänne mir ein Ring: -
für der Minne Gunst
miss' ich ihn gern; -
ich geb' ihn euch, gönnt ihr mir Lust.
Doch bedroht ihr mir Leben und Leib:
fasste er nicht
eines Fingers Wert, -
den Reif entringt ihr mir nicht!
Denn Leben und Leib,
seht: - so -
werf' ich sie weit von mir!

DIE RHEINTÖCHTER

Kommt, Schwestern!
Schwindet dem Toren!
So weise und stark
verwähnt sich der Held,
als gebunden und blind er doch ist.

(Nuotano, selvaggiamente eccitate, con ampie evoluzioni verso la riva)

Giuramenti ha giurato -
e non li osserva!

Eide schwur er -
und achtet sie nicht.

(Nuovi, impetuosi movimenti)

Rune ei conosce -
e non le intende!
Un bene augusto fra tutti
gli fu concesso;
ch'egli l'ha respinto
non sa;
solo l'anello, che gli vale a morire,
il cerchio solo, ei vuole custodire!
Siegfried, addio!
Una superba donna
oggi stesso da te malvagio erediterà:
a noi ella darà migliore udienza!
Da lei! Da lei! Da lei!

Runen weiss er -
und rät sie nicht!
Ein hehrstes Gut
ward ihm vergönnt;
dass er's verworfen,
weiss er nicht;
nur den Ring, der zum Tod ihm taugt,
den Reif nur will er sich wahren!
Leb' wohl, Siegfried!
Ein stolzes Weib
wird noch heute dich Argen beerben:
sie beut uns besseres Gehör:
Zu ihr! Zu ihr! Zu ihr!

(Tornano rapidamente alla loro danza, seguitando la quale, continuano a nuotare a loro agio verso il fondo).

(Siegfried le segue con lo sguardo sorridendo: punta con la gamba su di un masso lungo la riva, e rimane col mento appoggiato alla mano)

LE FIGLIE DEL RENO

Weialala leia,
wallala leialala.

DIE RHEINTÖCHTER

Weialala leia,
wallala leialala.

SIEGFRIED

Nell'acqua come in terra,
delle donne il costume or ho imparato:
chi non si fida del loro lusingare,
lo spaventan col loro minacciare.
Chi ardito lo sfida,
la loro diatriba, eccogli addosso arrivare.

SIEGFRIED

Im Wasser, wie am Lande
lernte nun ich Weiberart:
wer nicht ihrem Schmeicheln traut,
den schrecken sie mit Drohen;
wer dem kühnlich trotzt,
dem kommt dann ihr Keifen dran.

(A questo punto le Figlie del Reno sono interamente scomparse)

Eppure, -
s'io a Guttrune non portassi fede, -
una delle donne graziose
me la sarei bravamente ammansita.

Und doch, -
trüg' ich nicht Gutrun' Treu, -
der zieren Frauen eine
hätt' ich mir frisch gezähmt!

(Guarda nella loro direzione senza voltarsi)

LE FIGLIE DEL RENO

(sempre più lontane)

La, la!

DIE RHEINTÖCHTER

La, la!

(Squilli di corni da caccia giungono sempre più vicini dall'altura)

Scena II°

VOCE DI HAGEN

(da lontano)

Hoiho!

(Siegfried esce trasalendo dal suo sogno assente e risponde sul proprio corno all'inteso richiamo)

SIEGFRIED

(rispondendo)

Hoiho! Hoiho hoihe!

I GUERRIERI

(fuori della scena)

Hoiho! Hoiho!

HAGEN

(Spunta sull'altura. Gunther lo segue).

(Vedendo Siegfried)

Infine ti troviamo:
dove te n'eri volato?

SIEGFRIED

Scendi! Qui è fresco e rezzo!

(I Guerrieri raggiungono tutti l'altura e scendono, ora, insieme con Hagen e Gunther)

HAGEN

Qui riposiamo,
e prepariamo il pasto.

(La selvaggina viene raccolta a mucchi)

Lasciate in pace la preda,
e offrite gli otri!

(Si aprono coppe di corno e otri; poi tutti si mettono a giacere)

Da chi la fiera ci ha fatto fuggire,
ora dovete meraviglia udire:
quant'abbia preso Siegfried nella caccia.

SIEGFRIED

(ridendo)

In pericolo vedo la mia cena:
della vostra preda,
prego farmi parte

HAGENS STIMME

Hoiho!

SIEGFRIED

Hoiho! Hoiho hoihe!

DIE MANNEN

Hoiho! Hoiho!

HAGEN

Finden wir endlich,
wohin du flogest?

SIEGFRIED

Kommt herab! Hier ist's frisch und kühl!

HAGEN

Hier rasten wir
und rüsten das Mahl.

Lasst ruhn die Beute
und bietet die Schläuche!

Der uns das Wild verscheuchte,
nun sollt ihr Wunder hören,
was Siegfried sich erjagt.

SIEGFRIED

Schlimm steht es um mein Mahl:
von eurer Beute
bitte ich für mich.

HAGEN

Tu a mani vuote?

SIEGFRIED

A selvatica caccia io sono uscito;
ma solo fiera d'acqua s'è mostrata:
se a questo ben mi fossi provveduto,
tre uccelli acquatici selvaggi
v'avrei preso di certo,
i quali là sul Reno mi cantavano
che sarei stato ucciso oggi stesso.

(Si mette a giacere tra Gunther e Hagen)

(Gunther ha un moto di spavento e fissa Hagen con sguardo fosco)

HAGEN

Cattiva caccia sarebbe,
se l'uomo stesso senza preda
una fiera in agguato l'abbattesse!

SIEGFRIED

Ho sete!

HAGEN

(mentre fa riempire una coppa per Siegfried e glie la porge)

Io ho sentito dire, Siegfried,
che la lingua canora degli uccelli
tu bene intenderesti:
sarebbe mai vero?

SIEGFRIED

Da lungo tempo io non mi curo più
del loro cinguettare.

(Prende la coppa e con quella si volge verso Gunther.)

(Beve e porge la coppa a Gunther)

Bevi, Gunther, bevi:
te l'offre tuo fratello!

GUNTHER

(guardando nella coppa, triste e pensieroso, con voce sorda)

Tu v'hai mesciuto illanguidito e livido: -

(con voce ancor più sorda)

il tuo sangue soltanto!

HAGEN

Du beutelos?

SIEGFRIED

Auf Waldjagd zog ich aus,
doch Wasserwild zeigte sich nur.
War ich dazu recht beraten,
drei wilde Wasservögel
hätt' ich euch wohl gefangen,
die dort auf dem Rheine mir sangen,
erschlagen würd' ich noch heut'.

HAGEN

Das wäre üble Jagd,
wenn den Beutelosen selbst
ein lauernd Wild erlegte!

SIEGFRIED

Mich dürstet!

HAGEN

Ich hörte sagen, Siegfried,
der Vögel Sangessprache
verstündest du wohl:
so wäre das wahr?

SIEGFRIED

Seit lange acht' ich
des Lallens nicht mehr.

Trink', Gunther, trink'!
Dein Bruder bringt es dir!

GUNTHER

Du mischtest matt und bleich: -

dein Blut allein darin!

SIEGFRIED

(ridendo)

Allora io lo mescolo col tuo!

(Versa dalla coppa di Gunther nella propria fino a farla traboccare)

Ora insieme col tuo è traboccato:
alla madre Terra fa' che sia ristoro!

GUNTHER

(con un forte sospiro)

O troppo gioioso eroe!

SIEGFRIED

(sottovoce a Hagen)

Brünnhilde lo turba?

HAGEN

(sottovoce a Siegfried)

Così la comprendesse bene,
come tu comprendi il canto degli uccelli!

SIEGFRIED

Da che io le donne ho udito cantare,
degli uccelletti mi son del tutto scordato.

HAGEN

Però un tempo tu li comprendevi?

SIEGFRIED

(volgendosi a Gunther con vivacità)

Olà Gunther,
uomo d'umor nero!
Se me n'avrai grato,
storia io ti canterò
dei miei giovani tempi.

GUNTHER

La sentirò volentieri.

(Tutti si dispongono a giacere intorno a Siegfried, il quale soltanto siede col busto eretto, mentre tutti gli altri stanno distesi più in basso)

HAGEN

Canta dunque, eroe!

SIEGFRIED

Mime era il nome
d'un bisbetico nano:

SIEGFRIED

So misch' ich's mit dem deinen!

Nun floss gemischt es über:
der Mutter Erde lass das ein Labsal sein!

GUNTHER

Du überfroher Held!

SIEGFRIED

Ihm macht Brünnhilde Müh?

HAGEN

Verständ' er sie so gut,
wie du der Vögel Sang!

SIEGFRIED

Seit Frauen ich singen hörte,
vergass ich der Vöglein ganz.

HAGEN

Doch einst vernahmst du sie?

SIEGFRIED

Hei! Gunther,
grämlicher Mann!
Dankst du es mir,
so sing' ich dir Mären
aus meinen jungen Tagen.

GUNTHER

Die hör' ich so gern.

HAGEN

So singe, Held!

SIEGFRIED

Mime hiess
ein mürrischer Zwerg:

sotto giogo d'invidia
ei m'educò,
perché il fanciullo un giorno,
diventato insieme ardito e adulto,
abbattesse per lui nella selva un drago,
che pigro là custodiva un tesoro.
M'insegnò a temprare
ed a fonder metalli;
ma quel che l'artiere
stesso non potè,
dell'apprendista all'ardire
doveva riuscire:
i pezzi d'un infranto acciaio
a temprar di nuovo in spada.
L'arme paterna
nuova mi saldai
fissa e salda
Notung io mi feci.
Valido alla battaglia
parve al nano l'acciaio;
ei mi condusse quindi alla foresta:
dove uccisi Fafner, il drago.
Ma attenti ora state
bene al racconto:
ché meraviglia vi debbo raccontare.
Del sangue del drago
mi bruciaron le dita;
alla bocca le portai per rinfrescarle -
m'ebbe un poco appena irrorato
quel liquido la lingua, -
e quel che là cantavan gli uccelletti,
io potei d'un subito comprendere.
Sui rami ove posava, uno cantava:
"Olà! Ora appartiene a Siegfried
il tesoro dei Nibelunghi!
Oh, trovasse nella caverna
ora il tesoro!
Se l'elmo magico volesse conquistare,
ad impresa gioiosa certo gli varrebbe!
Però se potesse l'anello rintracciare,
esso lo renderebbe padrone del mondo!"

HAGEN

Anello ed elmo magico,
dunque, fuor ne traesti?

I GUERRIERI

E l'uccelletto l'udisti nuovamente?

SIEGFRIED

Anello ed elmo magico
io me l'ero arraffati: -

in des Neides Zwang
zog er mich auf,
dass einst das Kind,
wann kühn es erwuchs,
einen Wurm ihm fällt' im Wald,
der faul dort hütet' einen Hort.
Er lehrte mich schmieden
und Erze schmelzen;
doch was der Künstler
selber nicht konnt',
des Lehrlings Mute
musst' es gelingen:
eines zerschlagenen Stahles Stücke
neu zu schmieden zum Schwert.
Des Vaters Wehr
fügt' ich mir neu:
nagelfest
schuf ich mir Notung.
Tüchtig zum Kampf
dünkt' er dem Zwerg;
der führte mich nun zum Wald:
dort fällt' ich Fafner, den Wurm.
Jetzt aber merkt
wohl auf die Mär':
Wunder muss ich euch melden.
Von des Wurmes Blut
mir brannten die Finger;
sie führt' ich kühlend zum Mund: -
kaum netzt' ein wenig
die Zunge das Nass, -
was da die Vöglein sangen,
das konnt' ich flugs verstehn.
Auf den Ästen sass es und sang:
„Hei! Siegfried gehört nun
der Niblungen Hort!
Oh! Fänd' in der Höhle
den Hort er jetzt!
Wollt' er den Tarnhelm gewinnen,
der taugt' ihm zu wonniger Tat!
Doch möcht' er den Ring sich erraten,
der macht ihn zum Walter der Welt!“

HAGEN

Ring und Tarnhelm
trugst du nun fort?

DIE MANNEN

Das Vöglein hörtest du wieder?

SIEGFRIED

Ring und Tarnhelm
hatt' ich gerafft: -

allora io prestai di nuovo ascolto
al trillante giocondo;
posato sulla vetta esso cantava: -
“Oilà! Ora appartiene a Siegfried
elmo ed anello.
Oh se non si fidasse
di Mime l’infedele!
Solo per lui Siegfried dovrebbe impadronirsi del
tesoro;
lungo la strada astuto il nano or sta in agguato:
ed alla vita di Siegfried tende insidia: -
oh se di Mime Siegfried diffidasse!”

HAGEN

Giusto ti ammonì?

I GUERRIERI

E a Mime glie la facesti pagare?

SIEGFRIED

Con bevanda mortale
ei mi si accostò;
tremante e balbettante
mi confessò il misfatto:
Notung stese a terra il furfante!

HAGEN

(con riso stridulo)

Quel che non aveva temprato
pur Mime assaporò!

DUE GUERRIERI

(l’uno dopo l’altro)

Che mai t’apprese l’uccelletto ancora?

HAGEN

(Fa riempire nuovamente una coppa di corno e vi stilla dentro il succo di un’erba)

Prima bevi, o eroe,
dalla mia coppa:
una grata bevanda io t’ho drogata,
per ridestarti chiara rimembranza,

(porgendo la coppa a Siegfried)

che il lontano passato non ti sfugga!

SIEGFRIED

(Guarda pensieroso dentro la coppa, poi beve lentamente)

In dolore verso la vetta

da lauscht‘ ich wieder
dem wonnigen Laller;
der sass im Wipfel und sang: -
„Hei, Siegfried gehört nun
der Helm und der Ring.
O traute er Mime,
dem Treulosen, nicht!
Ihm sollt‘ er den Hort nur erheben;
nun lauert er listig am Weg:
nach dem Leben trachtet er Siegfried. -
Oh, traute Siegfried nicht Mime!“

HAGEN

Es mahnte dich gut?

DIE MANNEN

Vergaltest du Mime?

SIEGFRIED

Mit tödlichem Tranke
trat er zu mir;
bang und stotternd
gestand er mir Böses:
Notung streckte den Strolch!

HAGEN

Was er nicht geschmiedet,
schmeckte doch Mime!

ZWEI MANNEN

Was wies das Vöglein dich wieder?

HAGEN

Trink‘ erst, Held,
aus meinem Horn:
ich würzte dir holden Trank,
die Erinnerung hell dir zu wecken,

dass Fernes nicht dir entfalle!

SIEGFRIED

In Leid zu dem Wipfel

au alto tesi l'orecchio;
ancora, ivi posato, esso cantava: -
"Oilà! Siegfried ha ucciso,
dunque, il nano malvagio!
Ora vorrei fargli ancora sapere
la più stupenda tra le donne; -
sopra alta rupe ella dorme,
fuoco a lei arde intorno alla dimora;
se l'incendio passerà,
e la sposa sveglierà, -
Brünnhilde allora sarà sua!"

HAGEN

E tu seguisti
dell'uccelletto il consiglio?

SIEGFRIED

Pronto senza indugiare,
mi posi dunque in cammino: -

(Gunther ascolta con crescente stupore)

finché la rupe avvampante non raggiunsi: -
traversai la fiamma,
e trovai in ricompensa -

(esaltandosi sempre più)

una dormiente donna diletta,
vestita d'armi lucenti.
L'elmo io disciolsi
alla fanciulla stupenda;
arditamente la destò il mio bacio; -
oh! come bruciante allor mi cinse
il braccio della bella Brünnhilde!

GUNTHER

(balzando al colmo del terrore)

Che cosa intendo?

(Due corvi s'alzano a volo da un cespuglio, descrivono un cerchio sopra Siegfried, quindi se ne volano via verso il Reno)

HAGEN

Tu comprendi anche
di codesti corvi il gracchiare?

(Siegfried balza in piedi con impeto e, voltando le spalle ad Hagen, guarda verso i corvi)

HAGEN

Vendetta m'han consigliato

lauscht' ich hinauf;
da sass es noch und sang: -
„Hei, Siegfried erschlug nun
den schlimmen Zwerg!
Jetzt wüsst' ich ihm noch
das herrlichste Weib; -
auf hohem Felsen sie schläft,
Feuer umbrennt ihren Saal;
durchschritt' er die Brunst,
weckt' er die Braut -
Brünnhilde wäre dann sein!“

HAGEN

Und folgtest du
des Vögleins Rate?

SIEGFRIED

Rasch ohne Zögern
zog ich nun aus; -

bis den feurigen Fels ich traf: -
die Lohe durchschritt ich
und fand zum Lohn -

schlafend ein wonniges Weib
in lichter Waffen Gewand.
Den Helm löst' ich
der herrlichen Maid;
mein Kuss erweckte sie kühn: -
oh, wie mich brünstig da umschlang
der schönen Brünnhilde Arm!

GUNTHER

Was hör' ich!

HAGEN

Errätst du auch
dieser Raben Geraun'?

HAGEN

Rache rieten sie mir!

(Pianta la lancia nel dorso di Siegfried: Gunther lo afferra - troppo tardi - per il braccio. Siegfried solleva alto lo scudo con ambedue le mani per sfracellare Hagen: le forze lo abbandonano; lo scudo, sfuggendogli, gli cade alle spalle. Egli stesso stramazza con fragore sullo scudo)

QUATTRO GUERRIERI

(che hanno cercato invano di trattenere Hagen)

Hagen, che fai?

ALTRI DUE

Che hai fatto?

GUNTHER

Hagen, che hai fatto?

HAGEN

(accennando all'eroe steso al suolo)

Ho vendicato spergiuro!

(Si ritira tranquillamente in disparte e si perde quindi solitario sull'altura, dove si vede allontanarsi lentamente attraverso il crepuscolo, che già è cominciato a scendere all'apparire dei corvi. - Gunther, stretto dal dolore, si china sul fianco di Siegfried. I Guerrieri si stringono partecipi intorno al morente)

SIEGFRIED

(retto a sedere da due Guerrieri, apre gli occhi sfolgoranti)

Brünnhilde!
 Sacra sposa!
 Svégliati! Apri il tuo occhio!
 Chi t'ha rinchiusa
 nuovamente nel sonno?
 Chi t'ha avvinta in sì angosciato sopore?
 Lo svegliatore è venuto;
 con un bacio ti sveglia,
 e un'altra volta - alla sposa
 i legami egli infrange: -
 ecco a lui ride la gioia di Brünnhilde! -
 Ah! quell'occhio -
 ora aperto in eterno!
 Ah, di quel respiro
 il gioioso alitare! -
 Dolce vanire -
 brivido beato:
 Brünnhilde mi porge - saluto!

VIER MANNEN

Hagen! Was tust du?

ZWEI ANDERE

Was tatest du?

GUNTHER

Hagen, was tatest du?

HAGEN

Meineid rächt' ich!

SIEGFRIED

Brünnhilde!
 Heilige Braut!
 Wach' auf! Öffne dein Auge!
 Wer verschloss dich
 wieder in Schlaf?
 Wer band dich in Schlummer so bang? -
 Der Wecker kam;
 er küsst dich wach,
 und aber - der Braut
 bricht er die Bande: -
 da lacht ihm Brünnhildes Lust! -
 Ach! Dieses Auge, -
 ewig nun offen!
 Ach, dieses Atems
 wonniges Wehen! -
 Süßes Vergehen -
 seliges Grauen:
 Brünnhild' bietet mir - Gruss!

(Cade riverso e muore. Immobilità e cordoglio di coloro che l'attorniano. È scesa la notte. Ad un muto comando di Gunther, i Guerrieri sollevano il cadavere di Siegfried e, durante quel che segue, lo accompagnano in corteo solenne su per i dirupi, lentamente allontanandosi. Gunther segue per primo il cadavere).

(La luna rompe tra le nubi e illumina con luce sempre più viva il corteo funebre, che va raggiungendo la sommità dell'altura. - Salgono quindi le nebbie dal Reno, le quali a poco per volta riempiono fin sul davanti tutto il palcoscenico, dove il corteo funebre s'è già reso invisibile. Durante l'intermezzo, quello ne rimane interamente avvolto. Al nuovo dissiparsi delle nebbie, appare sempre meglio riconoscibile, la reggia dei Ghibicunghi, come nel primo atto.)

Scena III°

La reggia dei Ghibicunghi

(È notte. Luce di luna a specchio del Reno. Guttrune esce dalla propria stanza nell'atrio)

GUTRUNE

Ha squillato il suo corno?

(tende l'orecchio)

No! - Ancora
a casa non torna. -
Tristi sogni
m'hanno il sonno turbato! -
Nitrì selvaggio il suo cavallo; -
un rider di Brünnhilde
m'ha svegliata. -
Chi era la donna
che ho veduto in cammino verso il fiume? -
Temo Brünnhilde! -
È in casa?

(Origlia alla porta di destra, poi chiama sottovoce):

Brünnhilde! Brünnhilde!
Sei sveglia?

(Aprire timidamente e guarda dentro la stanza)

Vuota la stanza.
Era lei dunque,
che ho veduto in cammino verso il Reno? -

(Ha un moto di terrore; tende l'orecchio verso la lontananza)

Ha squillato il suo corno? -
No! -
Tutto deserto!
Potessi almeno vederlo subito, Siegfried!

(Sta per volgersi nuovamente verso la propria stanza. Però, nell'intendere la voce di Hagen, si trattiene e rimane in piedi un certo tempo immobile, come avvinta dal terrore)

VOCE DI HAGEN

(avvicinandosi dal di fuori)

Hoiho! Hoiho!
Svegliatevi! Svegliatevi!
Fiaccole! Fiaccole!
Tizzoni fiammanti!
Preda di caccia
portiamo a casa.
Hoiho! Hoiho!

(Luci e crescenti bagliori di fuoco dal di fuori)

GUTRUNE

War das sein Horn?

Nein! - Noch
kehrt er nicht heim. -
Schlimme Träume
störten mir den Schlaf! -
Wild wieherte sein Ross; -
Lachen Brünnhildes
weckte mich auf. -
Wer war das Weib,
das ich zum Ufer schreiten sah? -
Ich fürchte Brünnhild! -
Ist sie daheim?

Brünnhild! Brünnhild!
Bist du wach?

Leer das Gemach.
So war es sie,
die ich zum Rheine schreiten sah! -

War das sein Horn? -
Nein! -
Öd' alles!
Säh' ich Siegfried nur bald!

HAGENS STIMME

Hoiho! Hoiho!
Wacht auf! Wacht auf!
Lichte! Lichte!
Helle Brände!
Jagdbeute
bringen wir heim.
Hoiho! Hoiho!

HAGEN

(entrando nell'atrio)

Suvvia, Gutrune!
Saluta Siegfried!
Il forte eroe
se ne torna a casa!

GUTRUNE

(in grande ansia)

Che è avvenuto? Hagen!
Non ho udito il suo corno!

(Uomini e Donne con fiaccole e tizzoni accompagnano in grande confusione il corteo di coloro che tornano col cadavere di Siegfried: Gunther è tra di loro)

HAGEN

Il pallido eroe
non più gli dà fiato;
non più corre alla caccia,
non più alla pugna,
non più muove a conquista di donne gioiose.

GUTRUNE

(con crescente terrore)

Che porta quella gente?

(Il corteo giunge al mezzo dell'atrio e i Guerrieri depongono colà il cadavere su di un palco frettolosamente costruito)

HAGEN

La preda d'un cinghiale selvaggio:
Siegfried: l'uomo tuo morto.

(Gutrune lancia un grido e si precipita sul cadavere. - Commozione e cordoglio generale)

GUNTHER

(dandosi da fare intorno alla svenuta)

Gutrune, soave sorella,
solleva lo sguardo, non farmi silenzio!

GUTRUNE

(rientrando nuovamente in sé)

Siegfried - Siegfried ucciso! -

(respingendo con violenza Gunther)

Via, fratello infedele,
assassino del mio sposo! -
Oh, aiuto! aiuto! Guai! Guai!
Siegfried l'hanno ucciso!

HAGEN

Auf, Gutrun'!
Begrüße Siegfried!
Der starke Held,
er kehret heim!

GUTRUNE

Was geschah? Hagen!
Nicht hört' ich sein Horn!

HAGEN

Der bleiche Held,
nicht bläst er es mehr;
nicht stürmt er zur Jagd,
zum Streite nicht mehr,
noch wirbt er um wonnige Frauen.

GUTRUNE

Was bringen die?

HAGEN

Eines wilden Ebers Beute:
Siegfried, deinen toten Mann.

GUNTHER

Gutrun'! Holde Schwester,
hebe dein Auge, schweige mir nicht!

GUTRUNE

Siegfried - Siegfried erschlagen! -

Fort, treuloser Bruder,
du Mörder meines Mannes! -
O Hilfe! Hilfe! Wehe! Wehe!
Sie haben Siegfried erschlagen!

GUNTHER

Non accusare me!
Accusa Hagen, costà.
Ecco il cinghiale maledetto
che ha dilaniato l'eroe.

HAGEN

Me ne vuoi per questo?

GUNTHER

Angoscia e sciagura
sempre t'afferri!

HAGEN

(avanzando terribilmente a sfida)

Ebbene, sì! lo l'ho ucciso.
Io - Hagen -
l'ho colpito a morte. -
Alla mia lancia egli era serbato,
su di quella avendo spergiurato. -
Sacro diritto di preda
mi son dunque conquistato:
e perciò io qui esigo l'anello.

GUNTHER

Indietro! Quel che mi fu destinato,
non dovrai mai ricevere.

HAGEN

Giudicate, guerrieri, il mio diritto!

GUNTHER

Tocchi tu al retaggio di Guttrune,
figlio d'elfe svergognato?

HAGEN

(traendo la spada)

Dell'elfe il retaggio
così esige suo figlio!

(Si slancia contro Gunther che si difende: si battono. I Guerrieri si gettano fra di loro Gunther cade morto sotto un colpo di Hagen)

Qua l'anello!

(Fa per afferrare la mano di Siegfried, che si solleva minacciosa. - Guttrune e le Donne, atterrite, lanciano un gran grido. Tutti rimangono immobili, come inchiodati)

(Dal fondo Brünnhilde avanza, salda e solenne, verso il proscenio)

GUNTHER

Nicht klage wider mich!
Dort klage wider Hagen.
Er ist der verfluchte Eber,
der diesen Edlen zerfleischt'.

HAGEN

Bist du mir gram darum?

GUNTHER

Angst und Unheil
greife dich immer!

HAGEN

Ja denn! Ich hab' ihn erschlagen!
Ich - Hagen -
schlug ihn zu Tod. -
Meinem Speer war er gespart,
bei dem er Meineid sprach. -
Heiliges Beuterecht
hab' ich mir nun errungen:
drum fordr' ich hier diesen Ring.

GUNTHER

Zurück! Was mir verfiel,
sollst nimmer du empfahn.

HAGEN

Ihr Mannen, richtet mein Recht!

GUNTHER

Rührst du an Guttrunes Erbe,
schamloser Albensohn?

HAGEN

Des Alben Erbe
fordert so sein Sohn!

Her den Ring!

BRÜNNHILDE

(ancora dal fondo)

Quetate del vostro dolore
l'onda sfrenata!
Quella, che voi tutti tradiste,
arriva a vendetta: la sua donna. -

(Avanza ancora tranquilla)

Fanciulli io ho udito
frignare verso la madre,
quando loro nasconde il dolce latte;
non però m'è suonato
dignitoso lamento,
del più augusto degno tra gli eroi.

GUTRONE

(drizzandosi con impeto dal suolo)

Brünnhilde! Invidiosa maligna!
Tu hai questa sventura a noi portata:
tu, contro di lui, gli uomini istigasti,
guai, che tu ti sia a questa casa accostata!

BRÜNNHILDE

Taci, sventurata!
Sua moglie tu non fosti mai;
concupina
tu l'avvincesti.
Io, sono la sua donna legittima,
a cui egli giurò eterno giuramento,
prima che Siegfried t'avesse mai veduta.

GUTRONE

(prorompendo in violenta disperazione)

Hagen maledetto!
Che m'offristi il veleno
che a lei tolse lo sposo.
Ah, sventura!
Come d'un subito comprendo;
era Brünnhilde la sposa,
ch'egli obliò col filtro! -

(Si allontana da Siegfried piena di reverenza e si curva, affranta dal dolore, sul cadavere di Gunther: così rimane immobile fino alla fine. Hagen, in piedi, dalla parte opposta, spavalidamente appoggiato a lancia e scudo, rimane sprofondato in tetra meditazione)

BRÜNNHILDE

Schweigt eures Jammers
jauchzenden Schwall!
Das ihr alle verrietet,
zur Rache schreitet sein Weib.-

Kinder hört' ich
greinen nach der Mutter,
da süsse Milch sie verschüttet:
doch nicht erklang mir
würdige Klage,
des hehrsten Helden wert.

GUTRONE

Brünnhilde! Neiderbostel!
Du brachtest uns diese Not:
die du die Männer ihm verhetztet,
weh, dass du dem Haus genaht!

BRÜNNHILDE

Armselige, schweig'!
Sein Eheweib warst du nie,
als Buhlerin
bandest du ihn.
Sein Mannesgemahl bin ich,
der ewige Eide er schwur,
eh' Siegfried je dich ersah.

GUTRONE

Verfluchter Hagen!
Dass du das Gift mir rietest,
das ihr den Gatten entrückt!
Ach, Jammer!
Wie jäh nun weiss ich's,
Brünnhilde war die Traute,
die durch den Trank er vergass! -

BRÜNNHILDE

(sola nel mezzo. Dopo avere contemplato il viso di Siegfried, prima con profonda commozione, poi con tale tristezza che quasi sta per sopraffarla, si volge con solenne maestà verso Uomini e Donne).

(ai Guerrieri)

Ceppi robusti
accumulatemi là,
sulla riva del Reno, a catasta!
Alta e chiara
divampi la vampa,
che il nobile corpo
consumerà del più augusto tra gli eroi.
Qui portate il suo cavallo,
che insieme con me segue l'eroe:
poiché dell'eroe al più sacro
onore partecipare,
il mio proprio corpo desidera.
Adempite al voto di Brünnhilde!

BRÜNNHILDE

Starke Scheite
schichtet mir dort
am Rande des Rheins zuhauf!
Hoch und hell
lodre die Glut,
die den edlen Leib
des hehrsten Helden verzehrt.
Sein Ross führet daher,
dass mit mir dem Recken es folge:
denn des Helden heiligste
Ehre zu teilen,
verlangt mein eigener Leib.
Vollbringt Brünnhildes Wunsch!

(Durante quel che segue, i più giovani tra gli Uomini costruiscono davanti alla reggia, lungo la riva del Reno, un rogo gigantesco; le Donne l'ornano con tappeti, su cui spargono erbe e fiori)

BRÜNNHILDE

(si sprofonda nuovamente nel contemplare il viso del cadavere di Siegfried. I suoi lineamenti si trasfigurano in sempre maggior soavità)

Pura come il sole,
a me raggia la sua luce:
era il più puro
colui che mi tradì!
Traditore della consorte,
- fedele all'amico -
dalla propria sposa
- sola a lui cara -
ei si divise con la spada.
Più leale di lui,
nessuno giurò giuramenti;
più fedele di lui,
nessuno mantenne patti;
più puro di lui,
nessun altro amò:
eppure, tutti i giuramenti,
tutti i patti,
e l'amor più fedele -
nessuno, come lui, tradì! -
Sapete voi, come questo avvenne?

BRÜNNHILDE

Wie Sonne lauter
strahlt mir sein Licht:
der Reinste war er,
der mich verriet!
Die Gattin trügend,
- treu dem Freunde, -
von der eignen Trauten
- einzig ihm teuer -
schied er sich durch sein Schwert.
Echter als er
schwur keiner Eide;
treuer als er
hielt keiner Verträge;
lautrer als er
liebte kein andrer:
und doch, alle Eide,
alle Verträge,
die treueste Liebe -
trog keiner wie er! -
Wisst ihr, wie das ward?

(guardando verso l'alto)

O voi, dei giuramenti
sacri custodi!
Il vostro sguardo drizzate
al fior del mio dolore:

O ihr, der Eide
ewige Hüter!
Lenkt euren Blick
auf mein blühendes Leid:

considerate vostra colpa eterna!
 La mia accusa odi,
 o augusto tra gli dei!
 Per l'impresa sua più prode,
 che al tuo desiderio tanto valse,
 tu consacristi colui
 che l'operò,
 alla maledizione cui tu eri votato:
 me dovette
 quel purissimo tradire,
 perché una donna diventasse sapiente!
 So io, ora, quel che a te serve? -
 Tutto, tutto,
 tutto io so, -
 tutto mi s'è aperto!
 Anche dei tuoi corvi
 io odo il fruscio;
 con messaggio bramato ansiosamente,
 ambedue ora rinvio alla dimora.
 Pace, pace, o dio! -

erschaut eure ewige Schuld!
 Meine Klage hör',
 du hehrster Gott!
 Durch seine tapferste Tat,
 dir so tauglich erwünscht,
 weihtest du den,
 der sie gewirkt,
 dem Fluche, dem du verfilest:
 mich musste
 der Reinste verraten,
 dass wissend würde ein Weib!
 Weiss ich nun, was dir frommt? -
 Alles, alles,
 alles weiss ich, -
 alles ward mir nun frei!
 Auch deine Raben
 hör' ich rauschen;
 mit bang ersehnter Botschaft
 send' ich die beiden nun heim.
 Ruhe, ruhe, du Gott! -

(Fa cenno ai Guerrieri che portano sul rogo il cadavere di Siegfried; al medesimo tempo ella toglie l'anello dal dito di Siegfried e lo contempla meditando)

Ormai del mio retaggio
 io m'impossesso. -
 Maledetto cerchio!
 Anello spaventoso!
 Il tuo oro io afferro,
 ecco, e via lo dono.
 Delle acque profonde
 o sagge sorelle,
 nuotanti figlie del Reno,
 a voi son grata di consiglio onesto.
 Quel che bramate
 a voi io rendo:
 dalla mia cenere
 fatene vostro possesso!
 Il fuoco che mi sta per consumare,
 purifichi l'anello maledetto!
 Voi nel flutto
 dissolvetele;
 limpide custodite
 l'oro lucente,
 che vi fu rapito a sventura.

Mein Erbe nun
 nehm' ich zu eigen. -
 Verfluchter Reif!
 Furchtbarer Ring!
 Dein Gold fass' ich
 und geb' es nun fort.
 Der Wassertiefe
 weise Schwestern,
 des Rheines schwimmende Töchter,
 euch dank' ich redlichen Rat.
 Was ihr begehrt,
 ich geb' es euch:
 aus meiner Asche
 nehmt es zu eigen!
 Das Feuer, das mich verbrennt,
 rein'ge vom Fluche den Ring!
 Ihr in der Flut
 löset ihn auf,
 und lauter bewahrt
 das lichte Gold,
 das euch zum Unheil geraubt.

(Essendosi infilata l'anello, si volta verso il rogo, sul quale il cadavere di Siegfried giace disteso. Ella strappa di mano ad un uomo un grosso tizzone)

(agitando il tizzone ed accennando verso il fondo)

A casa, o corvi, in volo!
 Ed al vostro signor lo sussurate,
 quel che qui, sul Reno, avete udito!
 Lungo la rupe di Brünnhilde,

Fliegt heim, ihr Raben!
 Raunt es eurem Herren,
 was hier am Rhein ihr gehört!
 An Brünnhildes Felsen

passate in volo!
Colui che lassù divampa ancora,
Loge, avviatelo al Walhalla!
Poiché della fine degli dei
spunta ormai il crepuscolo.
Ecco - l'incendio io scaglio
nella rocca splendente del Walhalla.

fahrt vorbei! -
Der dort noch lodert,
weiset Loge nach Walhall!
Denn der Götter Ende
dämmert nun auf.
So - werf' ich den Brand
in Walhalls prangende Burg.

(Scaglia il tizzone nella catasta che subito s'accende vivace. Due corvi si sono alzati in volo dalla rupe lungo la riva e scompaiono verso il fondo)

(Brünnhilde scorge il proprio cavallo, che due giovani conducono. Balzandogli incontro, ella lo afferra e rapida lo sbriglia. Si china quindi familiarmente verso di lui)

Grane, mio cavallo!
Abbi il mio saluto!
Sai anche tu, amico mio,
dov'io ti conduco?
Tra fuoco rilucente
là giace il tuo signore,
Siegfried, l'eroe mio beato.
Dalla gioia di seguire
l'amico, tu nitrisci?
A lui t'alletta
la ridente vampa?
Senti anche il mio petto
come divampa;
chiara fiamma
afferra il mio cuore,
per ch'io lo stringa,
e, da lui stretta,
in sommo amore,
io a lui mi sposi!
Heiajaho! Grane!
Saluta il tuo signore!
Siegfried! Siegfried! Vedi!
Beata ti saluta la tua donna!

Grane, mein Ross!
Sei mir gegrüsst!
Weisst du auch, mein Freund,
wohin ich dich führe?
Im Feuer leuchtend,
liegt dort dein Herr,
Siegfried, mein seliger Held.
Dem Freunde zu folgen,
wieherst du freudig?
Lockt dich zu ihm
die lachende Lohe?
Fühl' meine Brust auch,
wie sie entbrennt;
helles Feuer
das Herz mir erfasst,
ihn zu umschlingen,
umschlossen von ihm,
in mächtigster Minne
vermählt ihm zu sein!
Heiajoho! Grane!
Grüss' deinen Herren!
Siegfried! Siegfried! Sieh!
Selig grüsst dich dein Weib!

(Ella s'è slanciata sul cavallo e lo drizza al salto. D'un balzo, lo spinge sul rogo ardente. Subito l'incendio si leva crepitando verso l'alto, così che il fuoco riempie l'intero spazio di fronte alla reggia, e questa stessa sembra già essere raggiunta. Atterriti, Uomini e Donne fan ressa verso il margine estremo del proscenio)

(Mentre l'intero proscenio appare ancora occupato dal solo incendio, il bagliore della vampa improvvisamente si spegne, così che riman subito soltanto una nuvola di vapore, la quale, perdendosi verso il fondo, si posa all'orizzonte a guisa di cupa nuvolaglia. Al tempo stesso, il Reno, cresciuto in gran piena, rovescia il suo flutto sul luogo occupato dal rogo. Le tre Figlie del Reno, venute a nuoto sulle onde, appaiono ora sul luogo medesimo. Hagen, che dopo quanto è avvenuto con l'anello, ha osservato con ansia crescente il contegno di Brünnhilde, vien colto, alla vista delle Figlie del Reno, da estremo terrore. Getta via in fretta lancia e scudo ed elmo, e si precipita come forsennato nelle onde.)

HAGEN

Indietro dall'anello!

HAGEN

Zurück vom Ring!

(Woglinde e Wellgunde lo stringono con le braccia alla nuca, così che nuotando all'indietro, lo trascinano nel profondo. Flosshilde, esultante, le precede a nuoto verso il fondo della scena e solleva alto l'anello recuperato. Attraverso la nuvolaglia, distesa all'orizzonte, rompe un bagliore rossastro di vampa che si fa sempre più chiara. Illuminate da codesto chiarore, si vedono le tre Figlie del Reno nuotare a danza e giocare gaiamente con l'anello sulle onde ormai più tranquille del Reno, rientrato a poco per volta nel suo letto. Dalle macerie della reggia crollata, Uomini e Donne, al colmo dell'angoscia, guardano il bagliore del fuoco che va crescendo sul cielo. Quando questo riluce finalmente al massimo del suo chiarore, vi si scorge dentro la sala del Walhalla, in cui dei ed eroi seggono raccolti, proprio secondo la descrizione di Waltraute nel primo atto. Chiare fiamme sembrano prorompere nella sala degli dei. Nel momento in cui gli dei appaiono interamente avvolti dalle fiamme, cala la tela).

FINE DELL'OPERA